

il PICCHIO

Giornalino della scuola media
MATTEUCCI

Speciale

V
E
R
D
E
V
O
L
O



GRANAROLO



DELL'EMILIA

DROGA

Prima di iniziare il discorso vogliamo specificarvi che cos'è la droga. E' una sostanza di origine vegetale o un composto chimico, che ingerita provoca alterazioni al sistema nervoso e al cervello. I libri dividono le droghe in: chimiche-farmaceutiche e mediche; ma al drogato queste suddivisioni non interessano, per lui ne esistono solo due tipi; quelle che fanno "planare" e quelle che fanno "viaggiare". Nel primo caso si tratta di uno stato felice e piacevole, uno stato formidabile. Però non si perde la consapevolezza di essere nel mondo reale. Nel secondo caso il drogato non parla, sta steso e vive altrove, totalmente, come se fosse sulla luna...

Fra i danni diretti prodotti dalle droghe il primo è l'effetto tossico che ogni droga inevitabilmente arreca sul nostro sistema nervoso. Il secondo effetto dannoso delle droghe è la tolleranza; si tratta dell'abitudine progressiva acquistata dalle cellule nervose nei confronti delle droghe e perciò nella capacità di tollerare le azioni di quest'ultimo. Al drogato occorre aumentare progressivamente la dose. Il terzo diretto effetto dannoso generato dalle droghe è la dipendenza. La vittima non sa fare a meno del piacere che essa le arreca (dipendenza psichica) e poi perchè ne avverte un assoluto bisogno corporeo (dipendenza fisica).

Noi abbiamo voluto parlare di questo argomento sia perchè è un problema che ci coinvolge e che oggi è molto diffuso, sia perchè è una questione che ci hanno proposto ha scuola come argomento di studio. La causa occasionale che ci ha spinto ad analizzare il tema è il ritrovamento di volantini i cui titoli sono: "(s)ballo senza" e "stasera esco con la... Maria!!!".

Da questi emergono dati interessanti sull'uso di droga; l'indagine è stata fatta tra i ragazzi e le ragazze del comune di Granarolo. Il campione (casuale) è stato di 72 giovani, compresi tra i 17 e i 29 anni, in particolare 36 maschi e 36 femmine. Dal volantino risulta che:

- 1) 22 sostengono che l'ecstasy è una droga leggera, 50 che è una droga pesante (chi ha ragione ?!).
- 2) 28 sono convinti che una sola dose di ecstasy possa dare problemi. 44 pensano invece pensano che possa dare fastidio solo se si esagera (un po' come la minestra di fagioli!).
- 3) 38 dicono che il 25% dei ragazzi della loro età usa ecstasy, mentre in 34 credono che la usino più del 50% (uno più uno meno...).
- 4) 40 dicono che l'ecstasy non influisce o addirittura peggiora le prestazioni sessuali; 32 dicono che migliora le relazioni e le prestazioni sessuali (chiedamolo ai loro partners!).
- 6) 51 sanno che l'hashish è una droga leggera, ma 21 sostengono che anche l'ecstasy è una droga leggera (non è vero !!!).
- 7) 45 sanno che l'eroina è una droga pesante, 15 lo sanno per il crack, 10 per LSD e acidi (meno male !!).
- 8) 72 (su 72) sanno bene come procurarsi le droghe leggere e sostengono che non è un problema trovarle (ma sarà tutta buona?).
- 9) 39 credono che più del 50% dei loro amici usino hashish e marijuana (e gli altri?!).

Per ridurre la domanda di stupefacenti

bisognerebbe non produrre e riconvertire l'economia dei paesi produttori di piante, quali la coca.

La campagna "Non di sola coca" è rivolta ad aiutare i paesi del III mondo principali produttori di piante di coca a cambiare tipo di agricoltura trasformandola in produzione di beni alimentari per i quali sono invece dipendenti dagli altri popoli.

Soprattutto bisogna educare i giovani a non essere deboli; a non cercare in paradisi artificiali quello che ognuno dovrebbe conquistare con le proprie capacità, tenacia e forza d'animo.

Conclusione

L'informazione sull'argomento ci è sembrata poca; i giovani dovrebbero conoscere meglio le sostanze tossiche per evitarle e non cadere nella solita tentazione, per non provare, per sembrare adulti, mentre invece si cade in una trappola di dipendenza fisica e psichica da cui è difficile uscire.

IL PROBLEMA È VASTO E GRAVE
OCCORRE MOLTA INFORMAZIONE
È PREVENZIONE !!!

leonardo di caprio

Leonardo Wilhelm Di Caprio è nato a Los Angeles, 11 novembre 1974 sotto il segno dello scorpione. Ha il sole nello scorpione e la luna nella bilancia. Leonardo è alto 1,83 e pesa circa 64 kg.. Da piccolo lo avevano soprannominato "Leonardo Retardo, " perchè, come lui ha spiegato a scuola era un bambino molto irrequeto. Sua madre ha deciso di chiamare suo figlio "Leonardo" mentre era di passaggio a Firenze. Stava osservando un'affresco di Leonardo Da Vinci in una sala di un museo degli Uffizi quando il bambino che portava in nel suo grembo ha deciso di mollarle un calcio. I suoi genitori, George e Irmeline, erano due hippy e si sono separati prima della sua nascita. Aveva 14 anni la prima volta che ha affrontato una telecamera; si trattava di uno spot pubblicitario. Adora la limonata e la pasta, e vive da solo. La sua attuale automobile è la BMW color argento metalizzato. Sua madre era una segretaria. Adora il rap e il funky e apreza gruppi come i Pink Floyd, Led Zeppelin e i Beatles. Una volta aveva un cucciolo di Rottweiler che si chiamava "Baby", adesso ne ha un'altro che si chiama "Rocky". I suoi negozi preferiti si trovano a New-York. Oltre all'inglese Leonardo sa parlare anche il tedesco. La sua ragazza è Kristen Zang. Gli sport che preferisce sono il basket, il baseball e il biliardo. Adora

collezionare occhiali. Il suo sogno? Vuole essere conosciuto e apprezzato in tutto il mondo per il suo talento artistico e non per il suo aspetto fisico. I suoi colori preferiti sono il nero, il verde e il rosso porpora. Indossa solo vestiti firmati, i suoi attori preferiti sono Robert De Niro e Jack Nicholсан. e la sua attrice è Meg Ryan. Adora leggere, viaggiare, provare forti emozioni e giocare a basket. La sua donna ideale deve essere forte, coraggiosa, simpatica, ma non chiaccherona. Ogni tanto Leonardo soffre di sonnambulismo, dice sua madre: "una notte Leonardo si è alzato dal letto, è uscito in mutande in giardino e si è messo a tagliare l'erba del giardino antistante della nostra abitazione." Leonardo ha vissuto per il momento due sole storie importanti: una a tempi del liceo, con la simpatica Nicole Becker, l'altra con la bellissima modella americana Kristen Zang, una ragazza riservata e molto allegra. I film girati da Leonardo sono: "Genitori in blue jeans, (anno 91), Critters 3(anno 91), Voglia di ricominciare,(anno 93), Buon compleanno mister Grape,(anno 93), Pronti a morire, (anno 95),Poeti dall'inferno,(anno 95) Ritorno dal nulla,(anno 95), Romeo e Giulietta,(anno 96), La stanza di Marvin,(anno 96), Titanic,(anno 97), La maschera di ferro, (anno 98),.



★ Tutti i film di Leo.

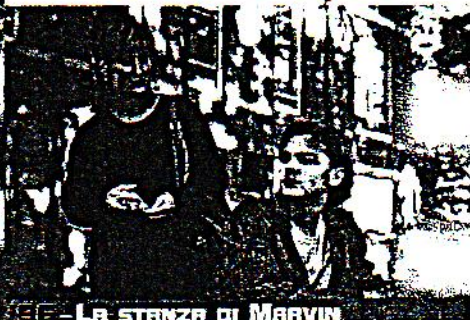
Ha iniziato con De Niro e ora lo vedrete nei panni del Re Sole

CHI BEN COMINCIA...

e DiCaprio ha avuto la fortuna di iniziare la sua folgorante carriera accanto a **Robert De Niro** nel film *Voglia di ricominciare*, in cui era un ragazzino vessato da un padre violento. È stata poi la volta di *Buon compleanno, Mr. Grape*, in cui, interpretando il fratello ritardato del protagonista Gilbert Grape (**Johnny Depp**), si è meritato una nomination all'Oscar. Nel western surreale *Pronti a morire* recitava accanto a **Sharon Stone**, mentre per *Ritorno dal nulla* si era trasformato nel poeta beat Jim Carroll. In *Poeti dall'inferno* era il poeta maledetto Arthur Rimbaud. Nel film *La stanza di Marvin* aveva come madre **Meryl Streep** e per zia **Diane Keaton**. Ma il trionfo è arrivato con *Romeo + Giulietta*, rilettura pulp del miglior Shakespeare, ambientata a Verona Beach (Los Angeles). Accanto a un'irresistibile, ultraromantico Leonardo, l'attrice **Claire Danes**. E si è rafforzato con *Titanic*, kolossal miliardario diretto dal regista James Cameron, sull'affondamento del transatlantico più famoso della storia (con love story incorporata tra DiCaprio e l'attrice **Kate Winslet**). Alla fine di marzo uscirà, infine, *La maschera di ferro*, sesta versione cinematografica del romanzo di Alexandre Dumas. Una storia di cappa e spada sull'ascesa al trono di Luigi XIV (DiCaprio) e sui tre moschettieri (Jeremy Irons, John Malkovich, Gérard Depardieu. D'Artagnan è interpretato da Gabriel Byrne).



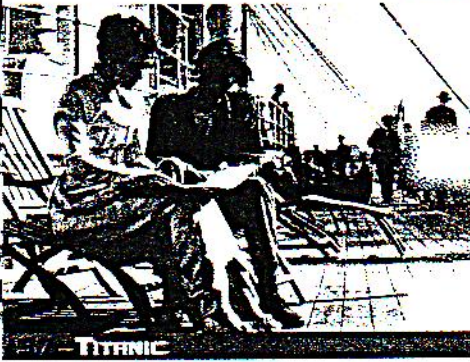
- POETI DALL'INFERNO



- LA STANZA DI MARVIN



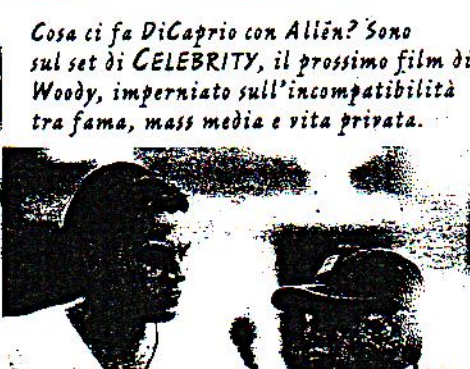
- ROMEO + GIULIETTA



- TITANIC



- LA MASCHERA DI FERRO



- TITANIC



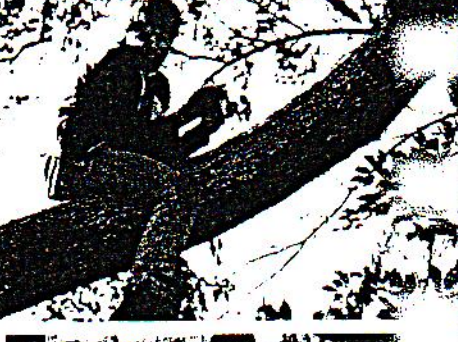
- VOGLIA DI RICOMINCIARE



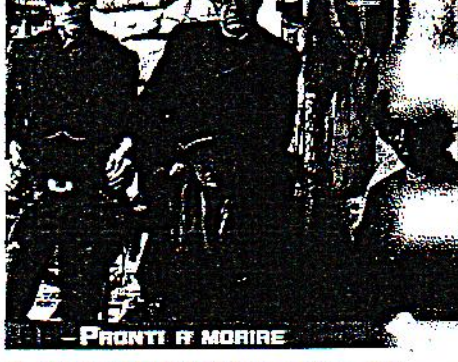
- VOGLIA DI RICOMINCIARE



- BUON COMPLEANNO, MR. GRAPE



- PRONTI A MORIRE



- PRONTI A MORIRE



- RITORNO DAL NULLA

Cosa ci fa DiCaprio con Allen? Sono sul set di *CELEBRITY*, il prossimo film di Woody, imperniato sull'incompatibilità tra fama, mass media e vita privata.

TITANIC

Il film Titanic, del regista di Aliens, è stato prodotto nel 1997 ed ha per personaggi principali: Leonardo di Caprio e la bellissima Kate Winslet. Il film tratta la tragedia del Titanic, la nave più grande del mondo che doveva raggiungere l'America passando per l'Antartide e nel film vi è una emozionante storia d'amore dei nostri tempi.

Rose, che era la figlia di una ricca famiglia aristocratica, avrebbe dovuto sposare un giovane del suo stesso rango, ma a Rose non piaceva fare la vita da ricchi.

Jak era un povero ragazzo avventuriero. Vinse il biglietto per il viaggio grazie ad una partita a carte. Sulla nave notò subito la ragazza che era per lui irraggiungibile perché Rose si doveva sposare con uno di classe superiore. L'insoddisfazione di Rose la spinse a volersi suicidare, ma Jak le salvò la vita con un grande gesto di generosità.

Questo gesto modificò l'atteggiamento di Rose e così la considerò per quello che era e non più per i suoi soldi.

Nella realtà il TITANIC era considerata una nave inaffondabile, ma mentre attraversava l'Antartico si scagliò contro un iceberg e molti passeggeri non si resero conto della drammatica situazione e affondarono insieme alla nave. Su 2227 passeggeri solo 1178 si sono salvati.

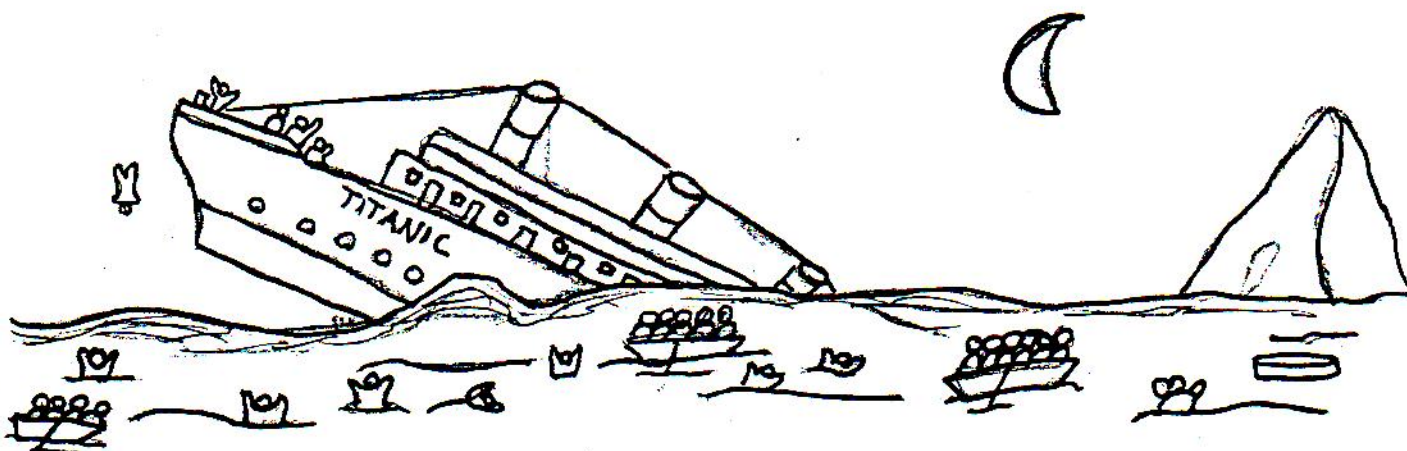
Il film punta sulla tragedia ma anche sul dolore di due giovani che nel momento in cui si erano incontrati erano stati divisi.

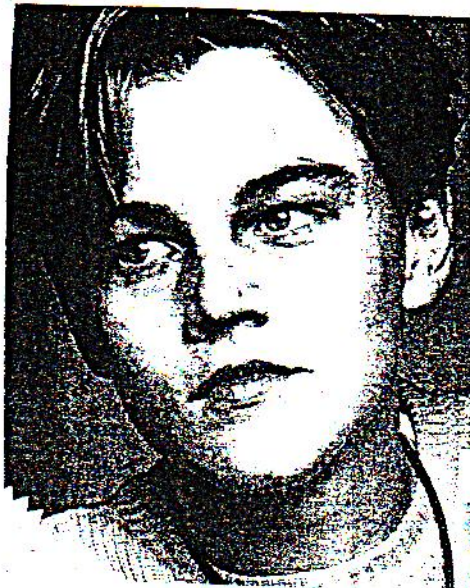
La storia è ambientata nel 1912 e vi è una ricostruzione nei minimi particolari dell'ambiente novecentesco.

Oltre alla storia d'amore c'è la consueta diversità tra classi sociali (ricchi e poveri) infatti nel pericolo il capitano privilegiò i ricchi.

La colonna sonora è cantata da Celine Dion che contribuisce ad aumentare l'emozione del film, la tensione emotiva e a rendere l'intensità dello stato d'animo dei protagonisti.

Il film ha vinto 14 premi oscar meritatamente per l'impegno di tutti coloro che hanno partecipato alla realizzazione.





IdenDiCaprio
**RE SOLE E
MAMMONE**

★ Da asino
a mito.

A scuola era una
frana. Ma il suo
destino era
diventare una star



Lo sapevate che Leonardo Di Caprio non è fidanzato; a scuola era un somaro; beve più di 3 litri di acqua al giorno; nel suo armadio ha due giacche di pelle che valgono 10.000.000 (?) dollari ciascuna; frequenta Kristen Zong (una modella); vive con sua madre ed è un mammone; nel nuovo film "La maschera di ferro" interpreta il Re Sole; non sopporta il profumo delle intervistatrici! Ecco una sua frase celebre: "Qualche volta, invece di uscire per recarmi a noiosissime feste mondane, preferirei stare a casa e giocare con la mia Play Station. Sono un bambino? Forse, ma i videogiochi mi fanno letteralmente impazzire"



DINO LAND

C'era una volta in un luogo, ormai sommerso dalle acque più profonde, la città dei dinosauri che era chiamata "Dino-Land".

Questa era la metropoli più grande.

Addirittura era la capitale dello stato "Polis-Rex.

I personaggi al posto del nostro centro storico avevano il centro moderno ed era formata da una piazza con le abitazioni intorno.

Qui, alla sera, erano svolte varie feste in cui ci si divertiva, si ballava e si mangiava a volontà.

Ma una sera la festa fu interrotta da un tirannosauro rex detto T-Rex a causa della sua malvagità.

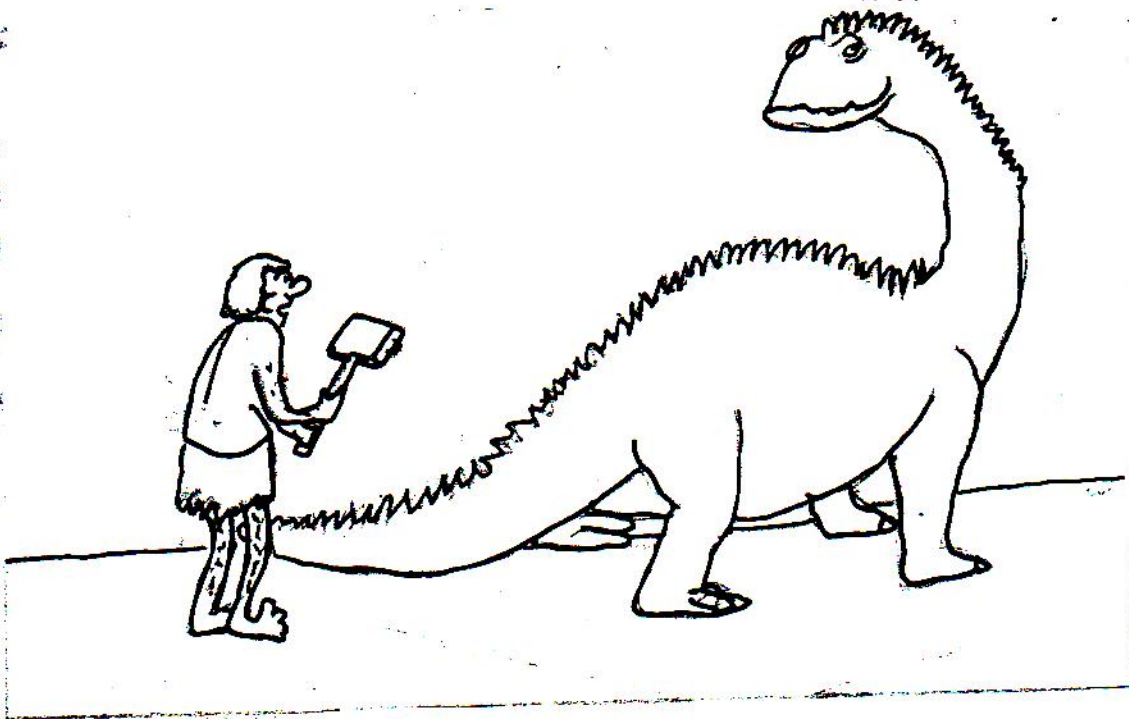
Subito gli abitanti impauriti scapparono per rifugiarsi nelle caverne di fuori della città.

Lì dovettero adattarsi per giorni e giorni.

Ma il sindaco Reptilius, volle combattere per riconquistare la libertà e l'indipendenza.

E così si organizzarono: il generale Tirpex addestrò i soldati, le fabbriche armamentari costruirono fionde e le cuoche prepararono i pranzi.

Così combatterono contro T-Rex.
Fecero lotte dure e sanguinose contro
quell'unico essere così forte, grosso e potente.
La metropoli si stava distruggendo e stava
perdendo anche la carica di capitale.
Ma questi soldati volevano la loro patria,
combatterono, combatterono e combatterono
finché un giorno finalmente riuscirono a
vincere questa guerra.
T-Rex morì duramente e fu seppellito nel
deserto del Saxsara.
Da quel momento gli abitanti vissero felici e
contenti fino a quando un enorme vulcano li
sterminò ... ma questa è un'altra storia.



IN CERCA DI UNA NUOVA AVVENTURA

*C'era una volta una formica nera, che aveva un carattere molto socevole, però era molto furba e intelligente, tanto che i suoi compagni lo chiamavano **Einstein**.*

*Viveva nel Sud Africa, dentro un albero concavo, aveva tanti amici, ma la migliore era una piccola e timida formichina di nome **Baby**.*

Un giorno Einstein disse a Baby: "sono stanco di vivere in un albero, ho saputo che fuori da questa foresta ci sono cose bellissime! Ho deciso di andare all' avventura, vuoi venire con me?" Baby che era una formichina molto timida, gli rispose impaurita: "so-sono la tua migliore amica ci ve-verrò sicuramente!"

All'alba i due si misero in cammino, e camminando camminando si accorsero che, la strada era molto lunga e faticosa. Così Einstein pensò e disse: "perchè non andiamo da Simba, lui ci aiuterà sicuramente ad uscire da qui."

E si avviarono verso la vallata reale dove incontrarono Simba e i suoi amici, ai quali chiesero aiuto. Simba disse: "ho sempre desiderato anch'io di andare all'avventura, ma con voi sarà più divertente!" E si incamminarono per la loro meta. Ma dopo giorni di cammino sotto un sole battente non trovarono niente per dissetarsi, allora ad Einstein ebbe un'altra idea: " perchè non andiamo a trovare Dumbo , lui sicuramente ci saprà aiutare !"

Così arrivarono nella pianura sacra, dove incontrarono l'amico che indicò loro la strada per il lago che anch'egli disse: "ho sempre desiderato anch'io di andare all'avventura, ma con voi sarà più divertente!"

Felici di essersi incontrati, si incamminarono verso la fine della foresta, dove incontrarono la giraffa Genoveffa, e dopo avergli raccontato i loro sogni, Genoveffa disse: "ho sempre desiderato anch'io di andare all'avventura, ma con voi sarà più divertente!"

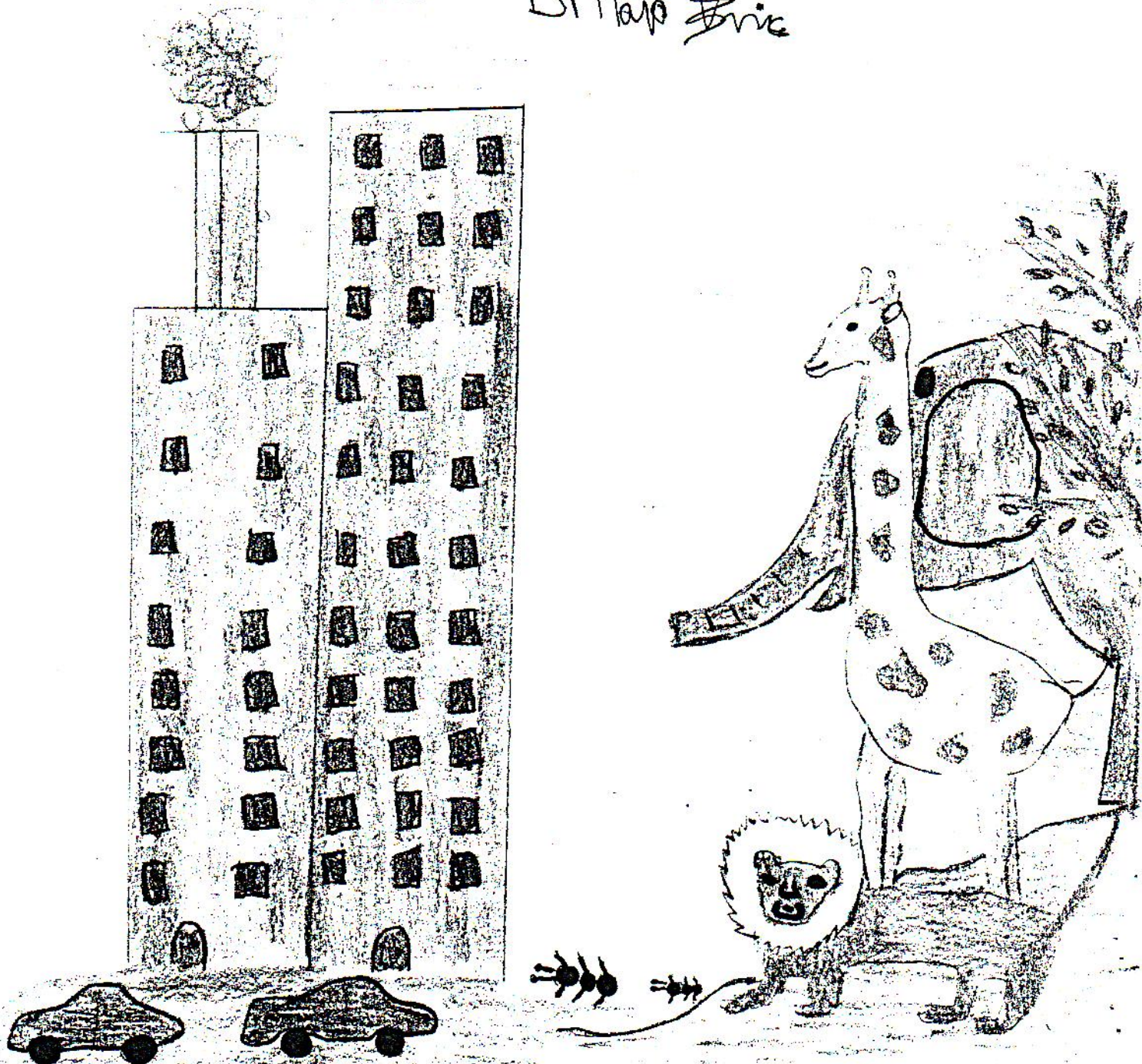
E così Einstein e i suoi amici ripresero il cammino e,

finalmente, dopo giorni e giorni di cammino giunsero nel posto che avevano tanto desiderato, ma non credettero ai loro occhi, videro palazzi di cemento, automobili, fumo che usciva da strani tubi e neanche un albero per costruirsi la casa. Così Einstein scoraggiato disse:

"questo non è il mio sogno desiderato, preferisco la mia foresta!" Anche Baby, Simba e i suoi amici, Dumbo e Genoveffa erano d'accordo con lui.

Infine ritornarono nel fitto della foresta, e con felicità di aver stretto una grande amicizia, che per loro valeva più di un'avventura.

Di Maio Eric



I DUE INVESTIGATORI DEL CASO "BIBLIOTECARIA"

Era una bella sera di settembre.

La bibliotecaria era rimasta a scuola per controllare i moduli, quando ad un tratto si udirono dei rumori sospetti. Credendo che fosse caduto qualcosa, la bibliotecaria andò a controllare; fu allora che un uomo all'improvviso la prese e le fece respirare dell'etere.

Quando si svegliò era tutta legata a una sedia. Si guardò intorno, ma non riuscì a distinguere nulla perché era tutto buio. Il mattino dopo il bidello notò che la porta della scuola era aperta; corse dentro e vide un biglietto su cui era scritto che se non fossero stati pagati 2 miliardi la bibliotecaria sarebbe morta.

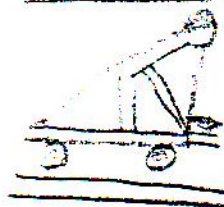
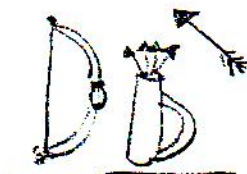
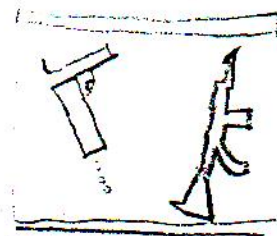
Appena ebbe finito di leggere il bidello chiamò la polizia, che arrivò dopo qualche minuto e notò subito delle tracce di pneumatici che sembravano di un camion; le tracce erano sei, quindi doveva proprio trattarsi di un camion e anche piuttosto grande. Il caso fu affidato a due investigatori molto esperti in questo campo.

Il giorno seguente gli investigatori si misero subito al lavoro, seguendo le tracce fino all'autostrada e anche oltre, arrivando così fino a una strada secondaria che portava a un capannone.

I due investigatori presero il binocolo e guardarono dentro per vedere se c'era qualcuno. Non videro nessuno, ma, non convinti, provarono ugualmente ad entrare con molta cautela. All'interno trovarono il camion, ma non i rapitori, che, molto probabilmente, avevano preso un'auto per essere più veloci nella fuga.

Stavano per uscire quando trovarono un foglio che portarono in laboratorio per esaminarlo al microscopio. Notarono che la carta era un po' bagnata e anche che c'era del sale; i rapitori dovevano quindi essere vicino al mare e la località marina più vicina era a soli 100 km dal distretto di polizia.

Gli investigatori si affrettarono a partire e dopo circa un'ora arrivarono al mare. Lì cominciarono a cercare il nascondiglio dei rapitori nella zona industriale, ma inutilmente, finché,



stanchi e demoralizzati, si fermarono davanti a un'industria per riposarsi un poco.

Erano sdraiati sui sedili dell'auto quando ad un tratto sentirono un urlo. Scesero in fretta dalla macchina e cercarono di vedere all'interno attraverso una grossa finestra. In un primo momento non videro nulla, ma poi la videro!

C'erano due energumeni che tenevano la bibliotecaria e la trascinarono verso un gancio; forse la volevano mandare in alto per farle prendere un po' di paura in modo che capisse che loro non scherzavano.

I due investigatori decisero di entrare dopo aver chiamato i rinforzi. Entrarono molto cautamente dalla porta secondaria e decisero che prima avrebbero liberato la bibliotecaria, poi avrebbero arrestato i rapitori. Andarono al comando del gancio, ma ad un tratto si sentirono dire:

- Vi sarebbe piaciuto che fosse così semplice!!! -

Gli investigatori si voltarono e si trovarono di fronte un gigantesco omone alto 2 metri. I due cercarono di affrontarlo, ma l'omone li prese per il colletto e li scaraventò contro il muro.

Per fortuna uno dei due investigatori aveva la pistola e sparò al gigante, che cadde a terra facendo molto rumore.

I suoi alleati accorsero per vedere cosa era successo.

Appena videro i due investigatori cominciarono a sparare e purtroppo uno dei due fu colpito, ma l'altro riuscì ad uccidere i rapitori.

Finalmente arrivarono i rinforzi, che liberarono la bibliotecaria e portarono all'ospedale l'investigatore ferito.

La bibliotecaria superò molto in fretta lo "choc" e l'investigatore ferito guarì.

Così i due investigatori svolsero con successo un'altra indagine.

GIALLO che **EMOZIONE!**

Ricordi dei miei nonni , vissuti nel periodo tra la monarchia e la seconda guerra Mondiale.

Ho intervistato la mia nonna paterna, però lei non si ricorda molto bene come governava la monarchia , ma ricorda qualche particolare sulla famiglia del Re, lui era piccolo di statura e sua moglie la regina invece era alta e molto bella ,proveniva dal Montenegro e anche se gli stranieri non potevano venire in Italia ,per lei fu fatta eccezione (credo addirittura una nuova legge...).

Ebbero molti figli , la nonna dice che erano tutti molto belli .Il Duce era un uomo molto duro e deciso, la nonna ricorda che fece delle cose anche buone,per esempio inventò il sistema pensionistico e la mutua perchè fino ad allora si potevano curare solo i ricchi quindi furono agevolazioni anche per la povera gente. Poi però portò l'Italia alla guerra e chi non rispettava le sue idee era in pericolo di vita , fece persino uccidere il marito di sua figlia Edda .

Nonna mi ha spiegato che il Re lasciò fare al Duce per qualche tempo , ma poi contrariato scappò all'estero con tutta la famiglia (ancora oggi i suoi discendenti sono esiliati).Un particolare che è rimasto impresso a mia nonna è che il Duce per finanziare gli armamenti chiese alle donne Italiane di consegnare le proprie fedi nuziali ,così con tutto quell'ora comprò armi per la guerra . Durante il periodo della seconda guerra Mondiale la mia nonna frequentava la scuola elementare e molte volte doveva correre a casa per ripararsi dai bombardamenti, ma ha anche il ricordo di una vita abbastanza semplice e felice. In quel periodo le canzoni di moda erano : "Bellezza in bicicletta " , "Campagna ola bella" , "Reginella" e "Dorme Firenze".

I film famosi di quell'epoca furono : "Duello al sole " "Per chi suona la campana", "Gilda " e "Zona" con il famoso Tairan Dower. Gli sport più in voga in quel momento erano :ciclismo , automobilismo e il calcio. In quel tempo , i ragazzi andando e tornando da scuola rischiavano la vita uccisi dalle bombe sganciate dagli aerei , quindi vivevano nella paura e non sapevano se il giorno dopo potevano essere vivi . Oggi invece si può stare tranquilli , potendo uscire di casa senza aver paura di nessuno . In altri luoghi molti bambini perdono la vita per colpa della guerra . Il nostro augurio è di una pace per tutti.

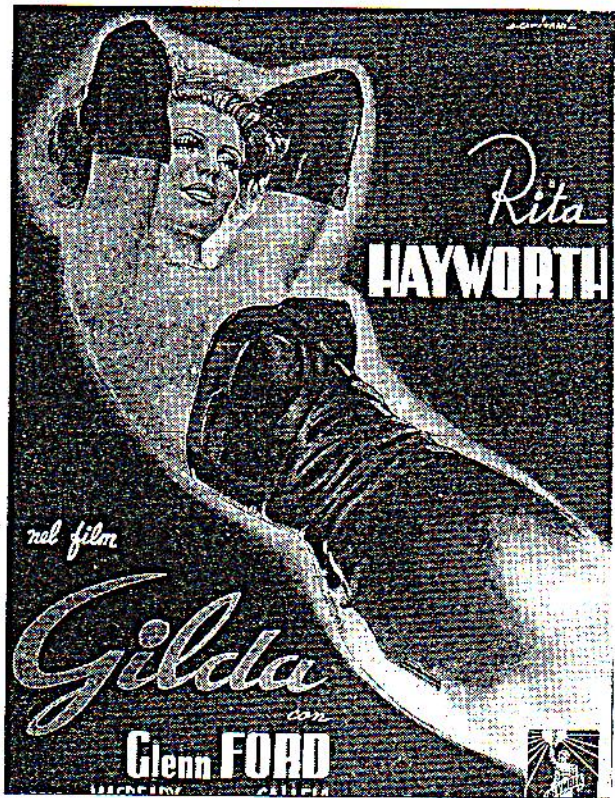
Federico

Scandalosa Gilda, atomica di carta

TORINO — La star è una Hayworth morbida e sinuosa, fasciata da un abito di seta viola che le avvolge il seno e i fianchi, lasciando scoperto un vertiginoso décolleté. Le labbra accennano a un ambiguo sorriso, gli occhi trasmettono lampi maliardi. Le braccia, nei guanti lunghi fino al gomito, sono languidamente raccolte dietro la nuca. E trattengono a stento i capelli rossi e selvaggi, che l'hanno resa famosa.

L'Atomica è un sogno di carta. Un cartellone di grandi dimensioni (cm. 197x137), stampato in offset nel 1947 dalle Industrie grafiche Moneta di Milano. La firma sopra il disegno, nell'angolo destro del foglio, appartiene ad Alfredo Capitani. È la prima edizione di un manifesto — realizzato per il film «Gilda» — che ha fatto impazzire generazioni di cinefili, catturati da quell'irresistibile sirena.

Se ne conoscono soltanto quattro esemplari: uno verrà battuto all'asta Bolaffi, domani a Torino. Prezzo base: 13 milioni di lire. Valutazione: oltre i 25 milioni. Una follia? No, piuttosto un rischio calcolato. La corsa all'affiche ha ormai superato il limite della moda collezionistica. Ed è diventata un fenomeno culturale, che unisce la storia del costume (l'Italia delle prime industrie, della borghesia operosa, delle vacanze e



dei grandi magazzini) a quella del design (fra liberty, déco e futurismo). La réclame pubblicitaria e cinematografica presenta del resto tutte le caratteristiche di oggetto simbolo del Novecento: la potenza visionaria dell'immagine, lo spirito consumistico e la particolarità tecnica del multiplo. «I musei del Duemila ospiteranno i poster e le macchine distributrici della Coca Cola», profetizza Alberto Bolaffi. Il re del francobollo, folgorato sul-

la strada dei cartelloni, non ha dubbi: «Fra un Kandinskij e un manifesto — dice — scelgo il secondo. È l'autentico testimone del nostro tempo, oltreché un investimento destinato a pagare». Ecco perché, per la quarta volta in nemmeno due anni, propone la vendita all'incanto di una serie di pezzi straordinari.

Nel catalogo di 659 lotti fa parte del leone il grande schermo. E non solo per la divina Rita, ritratta anche da Anselmo Ballester in «Trinidad» (10 milioni il valore dell'affisso). Angelo Ceselon, illustratore fra i più dotati, tratteggia una conturbante Marlene Dietrich nel mitico «L'angelo azzurro» (stima superiore ai 4 milioni). Quindi una coppia d'eccezione: Mastroianni e Anita Ekberg, sullo sfondo della «Dolce vita». È un manifesto dei primi anni Sessanta, ma viene già consi-

derato una rarità: è stato aggiudicato per 7 milioni nell'ultima asta di fine maggio.

Dire d'altri
Tempi

RECENSIONE

Consigliato alle classi terze

Scrittori del '900 Europeo

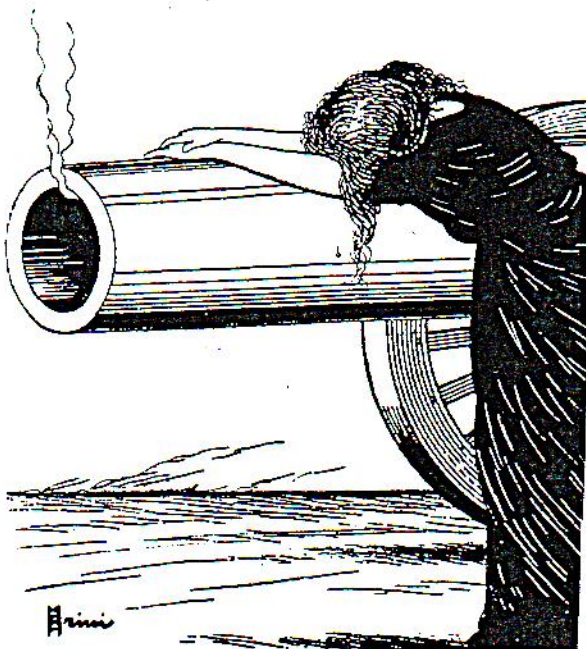
"Niente di nuovo sul fronte occidentale"

Erich Maria Remarque

Il romanzo antimilitarista pubblicato nel 1929 fu subito un evento : un autore non conosciuto vende subito 3 milioni e mezzo di copie, viene tradotto in 45 lingue. Proveniente dalla Sassonia dove è nato nel 1898, Remarque ha 18 anni quando si trova in guerra nelle Fiandre. La guerra gli offre i mezzi per presentare la nuda carrellata di atrocità e di oberrazioni che registra prosa scarna tale da far capire il suo rifiuto della guerra. L'orrore per essa presentata senza un manto di gloria dal soldato semplice dilaniato prima che dalla guerra dal suo caporale, ben felice di poter infierire contro un borghese benestante.



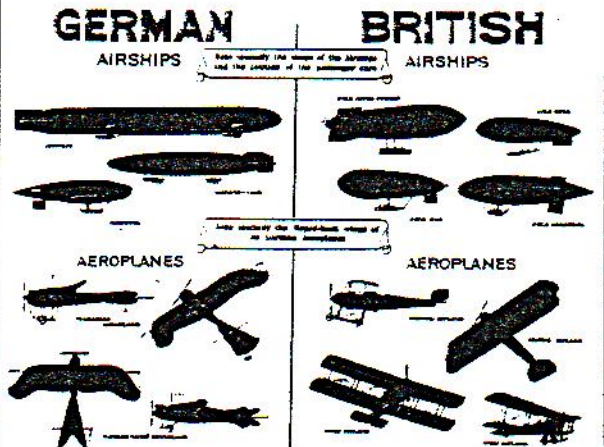
LA PACE È COME
LA LIBERTÀ:
BISOGNA
AMARLA.



PUBLIC WARNING

The public are advised to familiarise themselves with the appearance of British and German Airships and Aeroplanes, so that they may not be alarmed by British aircraft, and may take shelter if German aircraft appear. Should hostile aircraft be seen, take shelter immediately in the nearest available house, preferably in the basement, and remain there until the aircraft have left the vicinity: do not stand about in crowds and do not touch unexploded bombs.

In the event of HOSTILE aircraft being seen in country districts, the nearest Royal, Military or Police Authorities should, if possible, be advised immediately by Telephone of the TIME OF APPEARANCE, the DIRECTION OF FLIGHT, and whether the aircraft is an Airship or an Aeroplane.



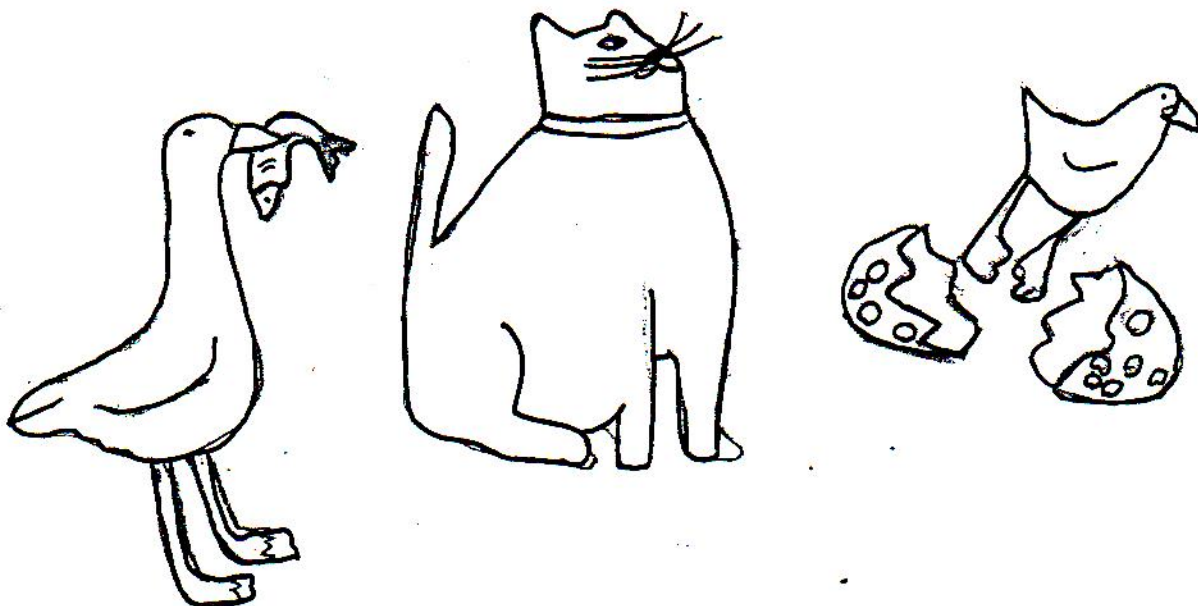
Leggendo leggendo

AUTORE: Sepulveda Luis
TITOLO: Storia di una gabbianella e del gatto che le insegno' a
volare.
EDITORE: Arnoldo Mondadori.
ALUNNO: Vancini Giada
CLASSE: 1
SEZIONE: D
SCUOLA:
COMUNE:



RECENSIONE

Uno stormo di gabbiani stava volando sul mio porto....
e subito la fantasia comincia a volare per porti e mari alla ricerca della gabbianella speciale che doveva incontrarsi con il suo stormo per viaggiare nel cielo libero e invece resta imprigionata in una chiazza di petrolio, il pericolo numero uno del mare. La gabbianella porta con se' il suo uovo e grazie al gatto Zorba lo salva lasciando quasi un testamento affinché il gatto, in apparenza scontroso, senta il dovere di accudirlo, farlo schiudere e crescerne il piccolo come se avesse una vera madre. Impresa che il povero gatto cerca di compiere nel migliore dei modi, con l'aiuto di gatti, topi e perfino una scimmia che, a parte il vizio di ubriacarsi, ha sempre qualche buona intuizione. Tutto procede bene, superando gli ostacoli e le derisioni, la gabbianella cresce, ma l'impresa piu' ardua e finale e' quella di far volare la piccola. Il gatto capisce di non farcela da solo nè' con l'aiuto dell'enciclopedia di Diderot, suo amico intellettuale; il poeta diventa l'aiutante risolutore della vicenda che in una notte di pioggia libra nel vuoto del cielo la gabbianella. Il volo diventa spontaneo e naturale, quasi a insegnarci che ancora la natura ha le sue leggi, il suo codice incomprensibile alla mente di chi non la sa più ascoltare, ma presente e viva tanto da richiedere ben poco sforzo per compiere un'impresa apparentemente difficile. Il romanzo, breve e avvincente, simile a una favola dei nostri giorni, piace e avvince perchè cattura la fantasia di chi, giovane lettore, vuole sperimentare nuove emozioni attraverso la forza della parola scritta.



LETTURE OMERICHE ... *che passione!*

Dopo la vincita della guerra di Troia al re Achille, Ulisse ritornò in viaggio verso Itaca; qui incontrò Nettuno, dio del mare. Il dio intriga il suo viaggio perchè Ulisse gli disse che un uomo poteva vivere senza un dio, così iniziano i suoi incontri con: Polifemo, Eolo il re dei venti, la maga Circe, gli sterminii di Scilla e Cariddi, visita nell'aldilà, naufragio sull'isola di Calipso. Alla fine ritorna a Itaca, qui affronta i Proci: guerrieri che si contendono Penelope, la moglie di Ulisse e riconobbero il loro re.

Le prove che Ulisse deve superare sono tante, ma quella da me preferita è quella con Scilla e Cariddi, due mostri carnivori, infernali, che rendevano sempre agitate le acque dello stretto che controllavano. Creavano un gorgo tempestoso che distruggeva le navi e Scilla coi feroci denti mangiava gli infelici compagni.

FABRIZIO BERSANETTI 1 C

Ulisse guida la nave in mezzo alla tempesta.



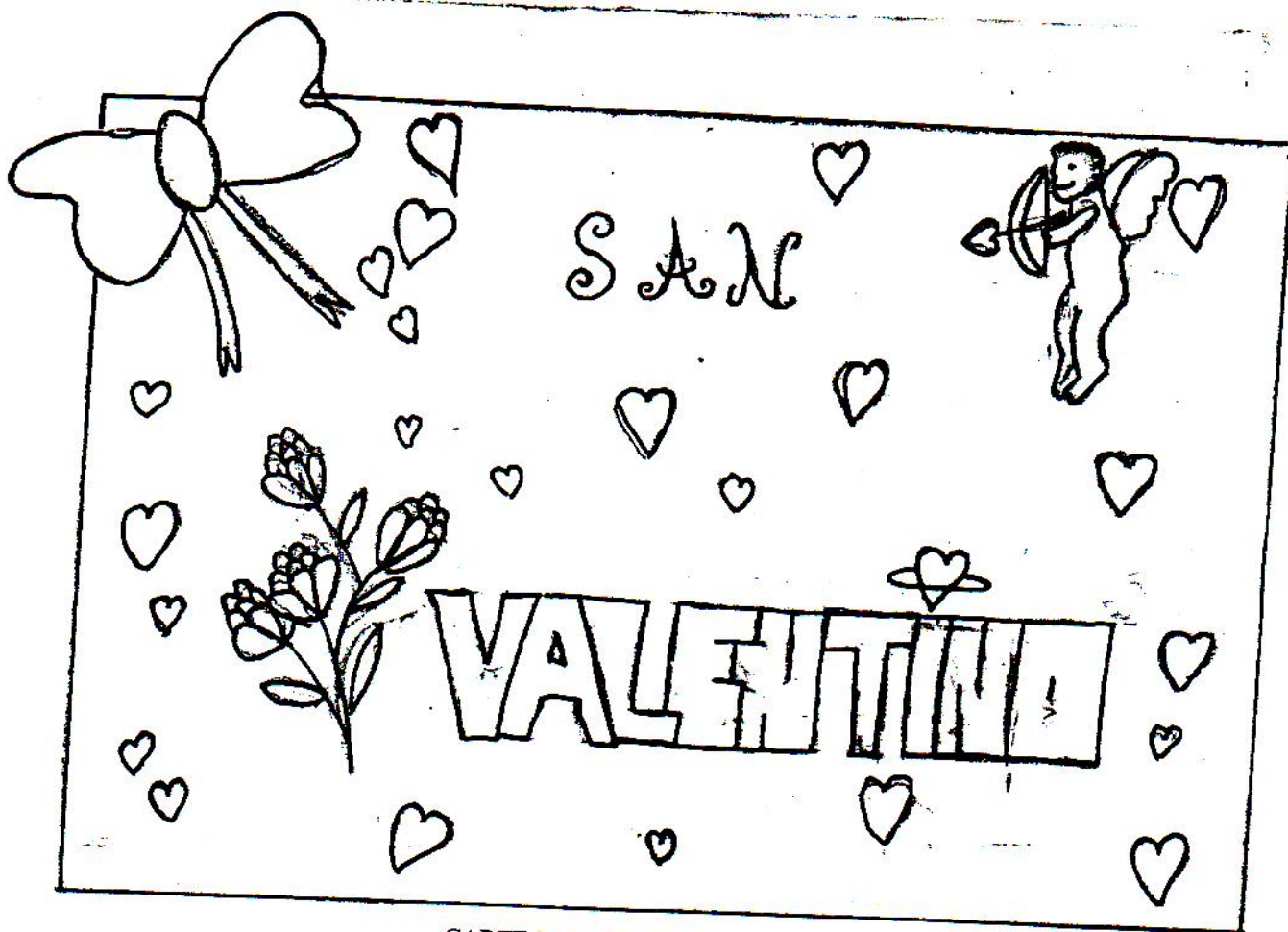
COLLEZIONI...

LE VALENTINE

Il 14 Febbraio è la " Festa degli innamorati " .

La ricorrenza , amatissima nei paesi anglosassoni , si pensa risalga a una festa di primavera portata in Inghilterra dai romani e successivamente associata alla figura di Valentino , morto a Roma il 14 Febbraio dell' anno '269 . Si scambiavano doni , da fine '700 si passò a biglietti scritti e dipinti a mano ; più tardi l' industria offrì splendide "Valentine" già pronte .

A questi biglietti è dedicata la mostra di "S. Valentino".



CARTE TELEFONICHE

Io ho iniziato a collezionare carte telefoniche a 10 anni perchè ho visto quelle di un mio amico, e mi piacevano le illustrazioni che venivano raffigurate su esse.

Le carte telefoniche possono essere: da 2000, da 5000, da 10000, e da 15000 mila lire.

Il commercio delle schede in questo periodo è molto praticato, la vendita delle schede varia

dalla tiratura se dietro alla scheda c'è scritto oltre 1 milione la scheda si trova facilmente e si

vende ha poco se dietro c'è scritto che è meno di 1 milione vuol dire che la scheda si trova con più difficoltà e così si

vende ha di più.

- Cronaca -

L'INCENDIO ALLA FABBRICA "PARISIENNE"

La chiamata

Cominciò tutto nei primi giorni di Maggio del 1997, era una giornata di sole e al centralino dei Vigili del fuoco di Bologna arrivò una chiamata per un'esplosione di una fabbrica a Pegola di Malalbergo.

All'arrivo sul posto

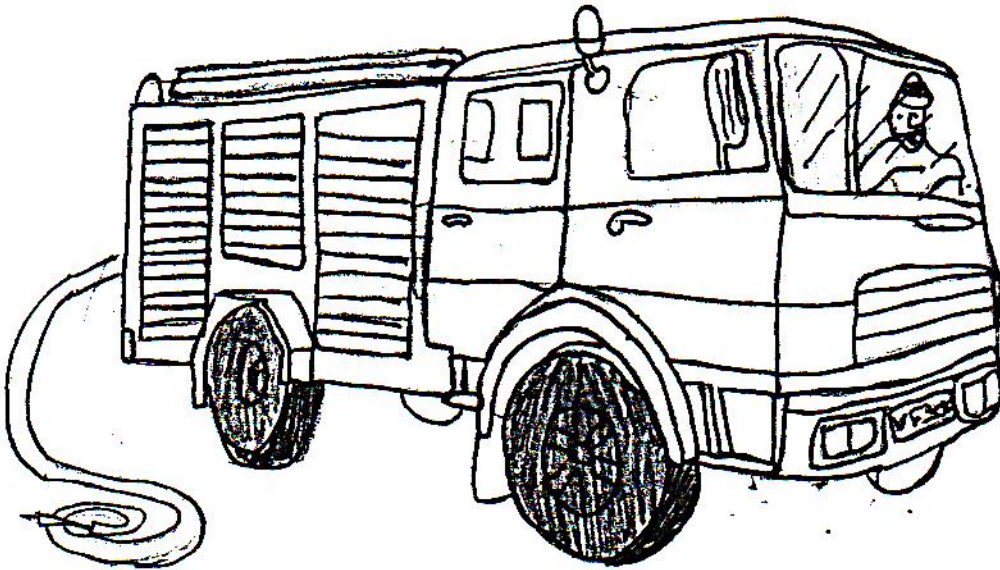
Le prime squadre dei Vigili del Fuoco giunti sul posto si rendevano conto della gravità dell'incendio, allora chiesero rinforzi ad altre sezioni distaccate di Bologna e anche di Ferrara. Le autopompe iniziarono a posizionarsi attorno alla fabbrica e cominciarono a spruzzare acqua.

Dopo alcune ore i Pompieri riuscirono a domare l'incendio.

Cause

La fabbrica imbottigliava lacche per capelli e profumi usando un gas altamente infiammabile. Si pensa che la macchina che imbottigliava perdesse del gas e visto che è più pesante dell'aria nessuno lo ha sentito, il gas si è incanalato dentro uno spogliatoio dove c'era un frigorifero, quando si è messo in funzione è avvenuta l'esplosione coinvolgendo due operai che erano nelle vicinanze, portati poi all'ospedale con gravi bruciature.

La fabbrica è andata completamente distrutta e c'erano bombolette sparse fino a 100m. di distanza.



CURIOSITA'.....

FESTIVAL DI SANREMO

Si è svolto nel mese di Febbraio; è stato presentato da Veronica Pivetti, Eva Erzigova e Raimondo Vianello.

Gli ospiti sono stati Madonna, i Backstreet Boys, Aqua, Celine Dion.

Tra le nuove proposte sono stati assegnati i tre posti a Annalisa Minetti, Lisa e Pepe.

Invece tra i big:

Antonella Ruggero, Alex Baroni e Paola e Chiara.

La vincitrice del festival è stata Annalisa Minetti (finalista tra le nuove proposte); ci sono state molte discussioni riguardanti il suo handicap, molti giornalisti hanno affermato che si sarebbe comprata la vincita con la sua malattia.

Il Festival è durato tre giorni, alla fine ha acquistato molto successo per la presenza di Raimondo Vianello, personaggio simpatico, che ha trasformato questo concorso tra cantanti in un vero e proprio programma televisivo.

LA MISS E' UNA CONVENZIONE PRIMA CHE UNA DONNA

LA BELLEZZA: La bellezza fisica non è la sola cosa che la giuria valuta per eleggere la miss.

Infatti la giuria tiene, anche, in considerazione:

- la cultura
- il modo di fare
- le convinzioni interiori
- la capacità delle ragazze

La ragazza deve avere autostima di se stessa e deve saper valorizzare la sua bellezza perché è da questa che gli altri possono percepire dati interiori come femminilità, capacità di amare e l'altruismo.

LA MISS E' UNA CONVENZIONE:

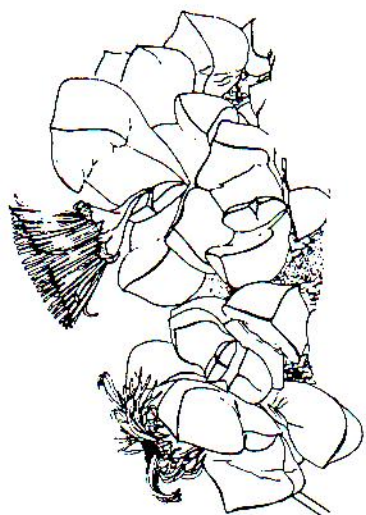
Oggi la pubblicità è basata su mostrare bellezze aggressive. Questo vale anche per il mondo della moda.

Mentre la miss deve essere tutt'altro. Deve amare la famiglia e deve avere il desiderio di "formarne" una sua.

Deve avere avuto una sfilza di fidanzati, però deve credere nel matrimonio.

IL TRIONFO DEL REGIONALE:

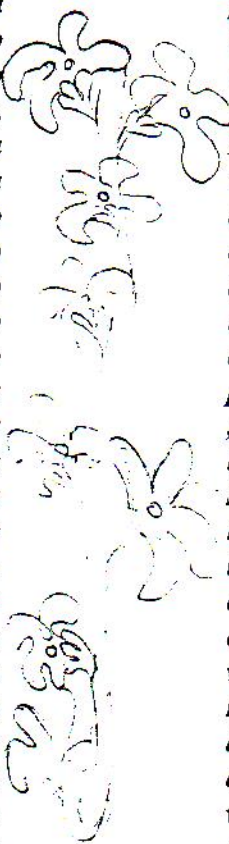
La miss ultimamente acquista un aspetto regionale che va da volti sardi, a capelli nordisti, busti inarcate alla romana e modi altrettanto locali, come accenti dialettali; e questo vale anche per Miss Mondo, Miss Universo o Miss Cinema.



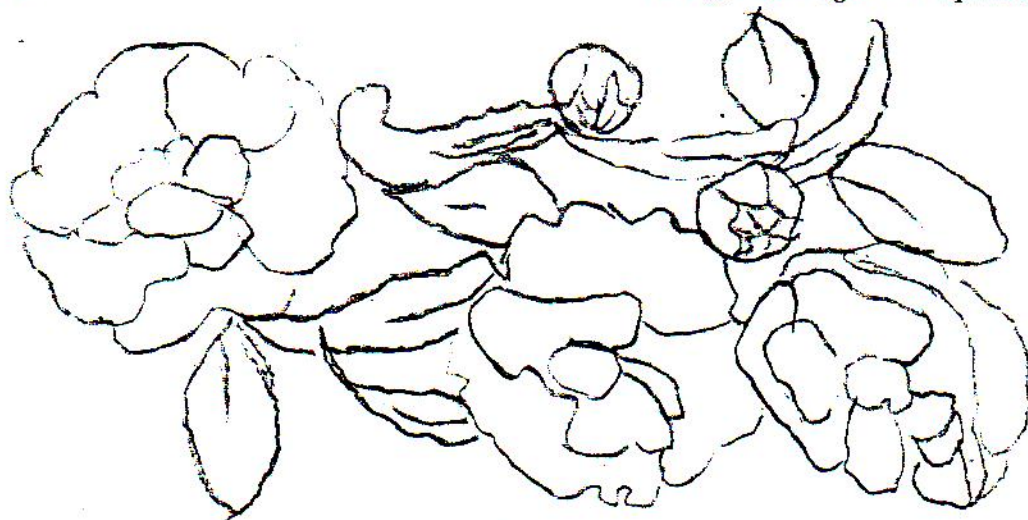
orto botanico



Il giorno 15 aprile, con i laboratori di giornalismo e fotografico, grazie alla passione delle piante e del territorio, siamo andati a visitare le bellezze dell'Orto Botanico e abbiamo potuto apprendere che, fin dal 500, lo studio Bolognese fu una delle principali sedi della cultura botanica europea. Fin da allora questo orto botanico e le piante ed i fiori che abbiamo osservato attentamente e che abbiamo potuto apprezzare in tutta la loro bellezza, sono stati curati in modo eccellente. Abbiamo ammirato la bellezza di piante come quella del caffè, molto diffusa in Arabia, Etiopia e in America del Sud, le sue sostanze possono essere stimolanti per il sistema nervoso dell'uomo; la camomilla, che nasce in Italia, Germania, Spagna, Francia, Portogallo, Messico e può essere un calmante per il sistema nervoso dell'uomo; abbiamo visto altre piante come: Lavanda, Papavero, Valeriana, Mirtillo e Liquerizia. Fra le molte piante c'era anche uno stagno il quale favoriva la nascita di zanzare e insetti, questo stagno fungeva da casa delle rane e di un tritone crestato e di molti diversi invertebrati.



Verso la fine di febbraio lo stagno si popola di rospi comuni, appena usciti dalla latenza invernale: i maschi entrano in gran numero nello stagno pronti ad accoppiarsi con le femmine, vistosamente più grandi. Nell'Orto Botanico si trovava anche la vegetazione acquatica raccolta in vasche che contengono esemplari della flora europea ed esotica ed inoltre uno specchio d'acqua con vegetazione stagnale (ninfee, nommifero, geuziana d'acqua), una cintura periferica con tifa e comma di palude ed una prateria inondata a Carici, inoltre c'erano anche della serre, una per le piante grasse e una per quelle tropicali. Siamo rimasti molto affascinati dalla bellezza di questo orto botanico e ci impegneremo a tenerlo sempre pulito e curato, sperando che voi ci aiutate in questa missione. Noi speriamo che anche voi andiate a vederlo per apprezzare la natura e la bellezza di questo posto. Il giro delle mura di Bologna fra la vegetazione del bosco e sottobosco ha concluso la visita. Abbiamo salutato la nostra guida e siamo tornati a Granarolo in autobus. Le fotografie fatte renderanno evidente la bellezza del luogo e delle piante.



speciale piante

Abbiamo già parlato salvia a proposito delle sue qualità digestive. Ma non ci fermiamo qui.

Sapete che la salvia deriva dal latino "salvere", ossia "star bene" "curare".

Fate bollire per 5 minuti, a fuoco lento 20 g di foglie di salvia (fresche o secche) in mezzo litro di che imbottiglierete ancora caldo.

Bevete 3 - 4 bicchieri di questo liquido al giorno. Non preoccupatevi per il tasso alcolico del vino, perché dopo l'ebollizione il tasso alcolico si riduce all' 1 - 2 %.

La camomilla

Cresce comunemente nei luoghi erbosi (soprattutto Asia ed Europa), soleggiati, lungo le strade dal mare al piano submontano fino a 200 m d'altezza.

La camomilla si riconosce per il fusto eretto (alto fino 50 cm), sottile e ramoso; le foglie alterne, frastagliate, a lance filiformi seghettate; i fiori tubolari sono gialli o bianchi simili a margherite raccolti in capolini conici lungamente pedunculati con ligule bianche impropriamente dette petali e l'intenso profumo tipico.

Si conserva essiccandola in strati sottili all'ombra in un luogo aerato, si stagionano per alcuni giorni, si setacciano per togliere le impurità e si conservano in recipienti chiusi, al riparo dall'umidità.

Le proprietà della camomilla sono: antiflogistiche, antiallergiche, antinfiammatoria, antispasmodiche, aperitive, antinevralgiche, digestive, febbrifughe, sedative e toniche.

PIANTE E LORO PROPRIETÀ



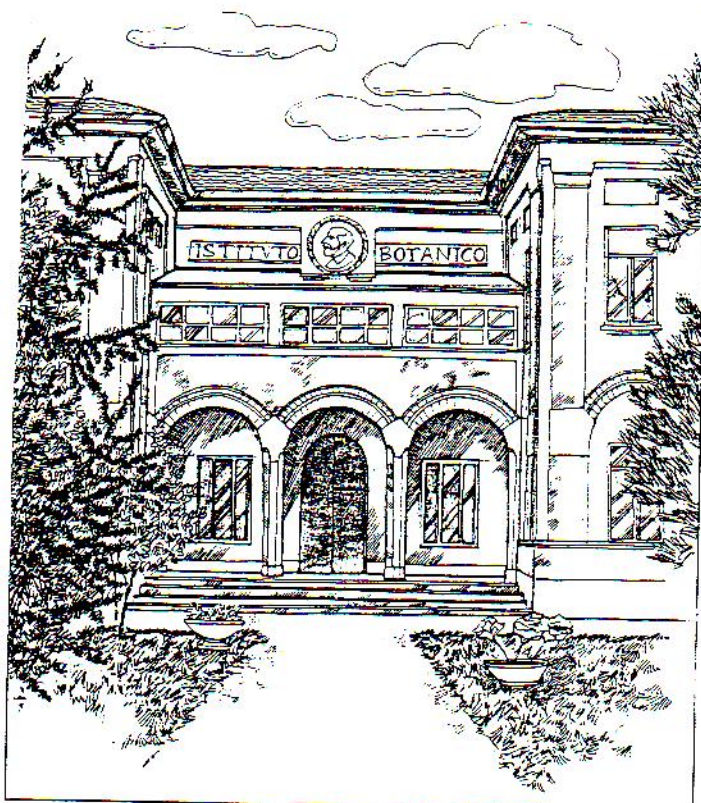
CAFFÈ IL CAFFÈ È ORIGINARIO DELLA ABISSINIA E DELL'AFRICA EQUATORIALE, FU INTRODOTTO IN ARABIA E NELL'INDIA ED OGGI SI COLTIVA IN TUTTE LE PARTI TROPICALI DEL MONDO, SOPRATTUTTO IN AMERICA. UNA TAZZA DI CAFFÈ DA UNA LEGGERA ECCITAZIONE CHE SI TRADUCE IN STIMOLO AL LAVORO, SPECIALMENTE INTELLETTUALE O IN RISTORO MUSCOLARE. PER L'ACIDO TANNICO CHE CONTIENE PUÒ SERVIRE COME ANTITODO IN AVVELENAMENTO DA ALCALOIDI E GLUCOSIDI.



LA LAVANDA LA LAVANDA È UTILE NEI CASI DI ANSIA, NELLE EMICRANIE E CEFALEE DI ORIGINE MUSCOLOTENSIVA, INSONNIA, TOSSE, ASMA, RAFFREDDORE, INFEZIONE DELLE VIE URINARIE E INTESTINALI, RITENZIONE IDRICA E VERTIGINI. PUÒ ESSERE UTILIZZATA SOTTO FORMA DI TINTURA, INFUSO, DECOTTO O OLIO ESSENZIALE. VIENE COLTIVATA IN PROVENZA, NELLA ZONA DI GRASSE, PER LA PREPARAZIONE DI ESTRATTI E PROFUMI.



IL MIRTILLO IL MIRTILLO CRESCE IN ALTA MONTAGNA TRA I 1200 E 2800 METRI, SULLE ALPI E SULL'APPENNINO SETTENTRIONALE E CENTRALE. VIVE NEI BOSCHI COL SUOLO UMIDO, I SUOI FRUTTI SONO BLU O NERI E SI RACCOLGONO TRA LUGLIO E SETTEMBRE; VENGONO USATI PER MARMELLATE E PER COLORARE IL VINO. IN FARMACIA, IL SUO ESTRATTO FAVORISCE LA VISIONE CREPUSCOLARE.



PIANTE OFFICINALI

Abbiamo già parlato della salvia a proposito delle sue qualità digestive.

Ma non ci fermiamo qui, sapete che la salvia deriva dal latino "salvere" ossia "star bene" curare. Fate bollire 5 minuti, a fuoco lento 20g di foglie di salvia (fresche o secche) in mezzo litro di vino che imbottiglierete ancora caldo.

Bevete 3 o 4 bicchieri di questo liquido al giorno. Non preoccupatevi per il tasso alcolico del vino, perché dopo l'ebollizione il tasso alcolico si riduce dell'uno % o al massimo del 2 %.



LA VALERIANA LA VALERIANA
HA UN SAPORE DOLCIGNO-AMARO, HA
UN'ODORE ACUTISSIMO, SGRADEVOLE,
CONTIENE OLIO ESSENZIALE. È
ANTISPASMODICA, È USATA SOPRATTUTTO PER
CURARE L'ISTERISMO E NELL'EPILESSIA E
NELLE TENSIONI NERVOSE, SI PUÒ USARE IN
GOCCE O IN POLVERE. NASCE IN TUTTA
EUROPA.



LA DIGITALE LA DIGITALE
CRESCHE IN SARDEGNA, FRANCIA, GERMANIA,
E AMERICA; È IN ODORE, DI SAPORE AMARO E
VIENE USATA COME CARDIOTONICO E
DIURETICO. LE DOSI DEBONO ESSERE
CONTROLLATE ALTRIMENTE PUÒ ESSERE
PERICOLOSA



LA LIQUERIZIA LA LIQUERIZIA
CRESCHE IN SICILIA, CALABRIA, SPAGNA,
FRANCIA MERIDIONALE E ASIA. LA RADICE
DELLA LIQUERIZIA HA PROPRIETÀ EMOLLIENTI,
ESPETTORANTI E ANTICATARALI, DIURETICHE,
LASSATIVE, DIGESTIVE, QUINDI È UTILE IN
CASO DI TOSSE, BRONCHITE, CATTIVA
DIGESTIONE, DISTURBI EPATICI E RENALI,
STITICHEZZA E ULCERA GASTRICA.



IL PAPAVERO IL PAPAVERO VIVE
IN ASIA E GRECIA; HA PROPRIETÀ CALMANTI,
ESPETTORANTI, EMOLLIENTI E LEGGERMENTE
SEDATIVE. È INDICATO NEI CASI DI CATARRO
POLMONARE, BRONCHITE, TOSSE E INSONNIA.

I benefici della salvia

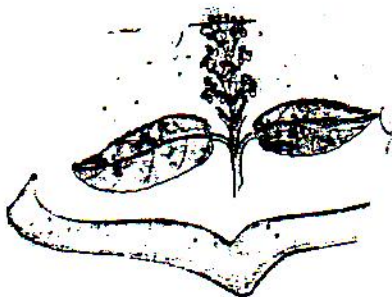
Abbiamo già parlato della salvia a proposito delle sue proprietà digestive.

Ma non ci fermiamo qui.

Sapete che la salvia deriva

dal latino *salvere*, ossia "star bene", "curare"?

Già la sua etimologia ci svela i suoi poteri medicinali. Eccovi allora un'altra ricetta per prevenire l'alito pesante, ma soprattutto per eliminare il catarro. Fate bollire per cinque minuti, a fuoco moderato, 20 g di foglie di salvia (fresche o secche) in mezzo litro di vino, che imbottiglierete ancora caldo. Bevetene 3-4 volte al giorno in un bicchierino da liquore. Non preoccupatevi del tasso alcolico del vino, perché dopo l'ebollizione ne sarà rimasto appena l'uno o il due per cento.



I NIDI DEGLI UCCELLI **ARCHITETTI FAI DA TE**

Il nido è una culla dove covare le uova.

I progetti sono una coscienza innata, geneticamente programmata.

Quando la primavera si risveglia le coppie si mettono al lavoro. Lui si mette a cercare il posto e il materiale, e lei li intreccia e li fissa.

Gli uccelli scavano, tessono, intrecciano, impastano, appiccicano, murano, cementano. Lavorano per giorni o settimane, come fosse la casa di famiglia, da lasciare in eredità ai figli. Invece è soltanto una culla, spesso utilizzata per una sola stagione e magari sostituita. Appena questi hanno imparato a volare, il nido non serve più. Resta lì, vuoto, ad aspettare un' altra primavera. Gli uccelli trovano l'istruzione nell'istinto, come il volo o la caccia, e poi viene insegnata ai piccoli in ogni dettaglio.



AGNELLINI

L' uomo fin dai tempi remotissimi è diventato allevatore; sono 40 quasi le specie addomesticate in tutto il mondo.

Il primo a unirsi alla compagnia è stato il cane seguito da capre e pecore; poi giunsero maiali e bovini; infine cavalli, asini, cammelli bufali e pennuti.

L'adattamento alla vita reclusa ha provocato delle trasformazioni e delle variazioni.

Gli incroci moderni hanno dato delle razze super produttive, tuttavia alcune specie sono in via di estinzione. L'agnellone e la pecora sono in via di estinzione.

Le pecore di razza biellese sono diffuse in tutta Italia e usate per la produzione di lana.

Anche in Maremma, in Trentino e in Sardegna sono diffuse le pecore in quantità minore rispetto ai tempi passati. La vita della pecora è in gregge ed è scandita dal ritmo delle stagioni.

Trascorre i mesi invernali nella stalla in primavera viene tosata e nascono gli agnelli, nei mesi estivi si trasferiscono sui pascoli lontani.

Il nostro viaggio nelle razze domestiche si conclude con la constatazione che molte speci locali sono in via di estinzione pure essendo utili all'uomo.

Nella leggenda l'agnello è mite e per questo vittima del lupo; nelle favole come "il lupo e l'agnello" emerge il suo carattere dolce che soccombe per l'arroganza del lupo.



la volpe vista dalla natura . . .

La volpe è un mammifero che vive in tre ambienti. La volpe Pignea nel deserto infatti ha il caratteristico colore del terreno che lo mimetizza in modo straordinario. Ha le orecchie molto ampie e lunghe per sentire anche da lunghe distanze il più piccolo rumore causato dalle prede. Invece la volpe polare che come dal nome vive nelle zone nordiche, ha un colore candido come la neve dove si mimitizza per non essere cacciata, perchè il suo manto è molto ricercato dalle aziende di pellicce. In fine la volpe più comune, quella rossa, che vive anche sull'appennino, questa volpe ha una caratteristica, ha la punta della coda bianca.

LA VOLPE E IL SUO TERRIBILE PASSATO

La nuova Inghilterra prevedeva che tra le tradizioni signorili da mettere in soffitta c'era anche quella di dare la caccia coi cani alle volpi. Gli animalisti ritengono che la caccia coi cani è INACCETTABILE E RIPUGNANTE. Ma la caccia coi cani, aborrita dalla maggior parte della popolazione, non è stata abolita perché all'interno delle associazioni per la protezione degli animali ci sono clan che aggrediscono e, a volte feriscono gravemente, i cacciatori.

Veramente la proposta è stata presentata da Michael Foster.

Egli dice di parlare in nome della "prevenzione alla crudeltà".

LA VOLPE NELLA FAVOLA

LA VOLPE E IL CORVO

Un giorno un corvo appollaiato su un ramo aveva un grosso pezzo di formaggio in bocca. Una volpe affamata che passava di lì, vedendo il corvo, le venne l'acquolina incominciò ad adulare il corvo che vantandosi di avere una bella voce cominciò a cantare o perlomeno a gracchiare e il pezzo di formaggio cadde alla volpe che disse: "Se avessi oltre la voce anche il cervello..."

LA VOLPE E L'UVA

Un bel grappolo d'uva pendeva dal tralcio per uva.

E la volpe che non riusciva a gustarla perché non ci arrivava cercò di convincersi che l'uva era acerba.

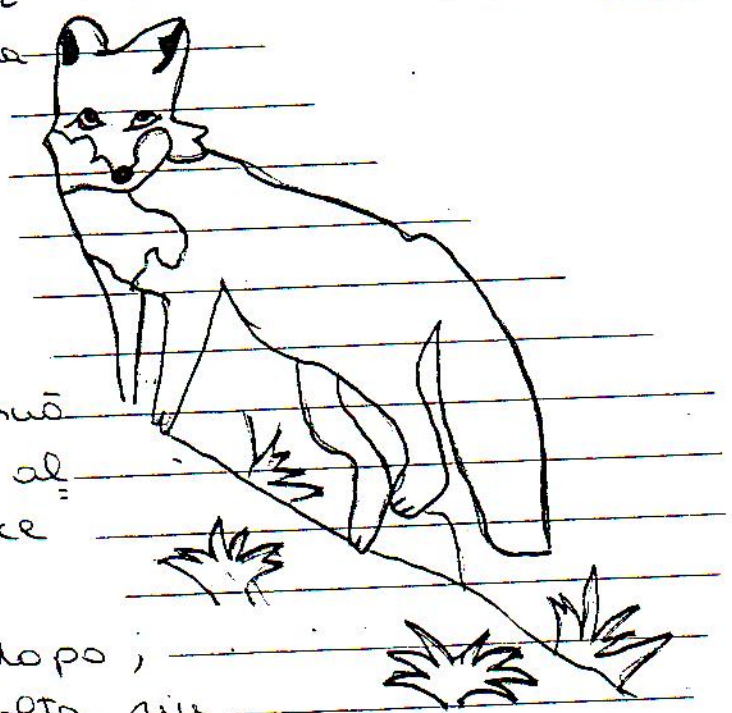
La volpe e la ciliegia

(Vancini Giada)

Un giorno una bellissima
volpe color biscotto con
dei punti più rossi,
molto affamata andò
in un giardino pieno
di ciliegi.

La volpe saltò e continuò
a saltare per prendere al-
cune ciliege, ma non ce
la fece.

Ritornò lì il giorno dopo,
saltò e neanche stavolta ri-
uscì a prenderle. Non dandosi per vinto si ritornò
altri due giorni ma anche stavolta non man-
giò. Allora la volpe furba, il quinto giorno
che era andato in quel cortile a prendere
le ciliege, siccome non ce la fece nemmeno quella volta, disse
che erano acerbe e andò in un altro giardino.



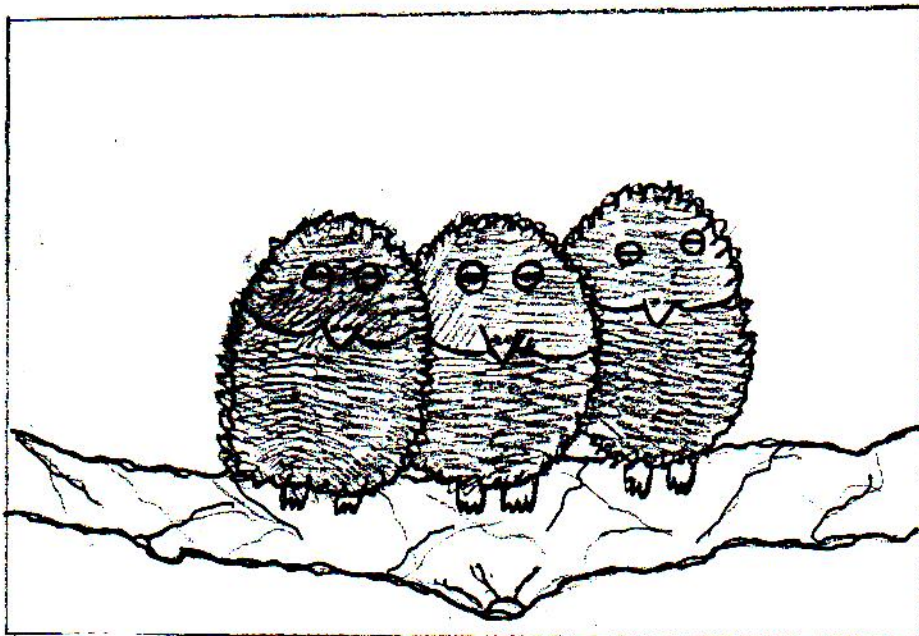
RAPACI DI NOTTE

Le specie di rapaci notturni sono 5 e sono:
barbagianni;5)assiolo.

1)gufo;2)allocco;3) civetta;4)

IL GUFO:

Si divide in tre parti Asio, Bubo, Striw.

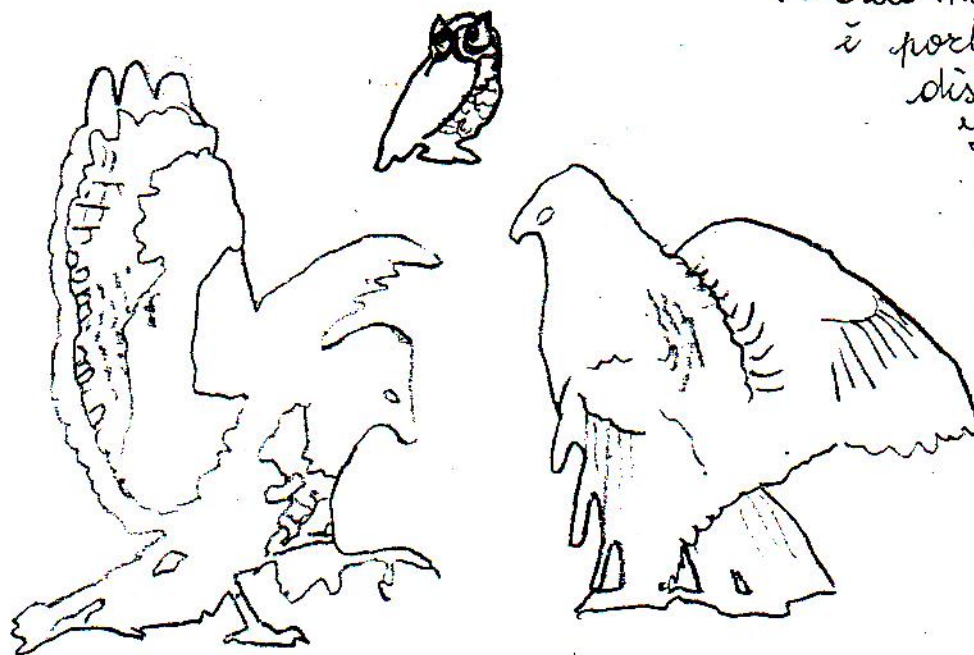


L' Asio è lungo 37cm
e vive in Asia e
nei boschi d'Europa

Il poeta
G. Pascoli
dedica una
poesia all'ASSIVOLO
che nella notte
lancia il suo
pianto nella
notte, tra
lampi e vento;
il suo chiu
evoca la triste

tradizione che questo
voletile notturno
è portatore di
disgrazie.

In effetti
NON HA
ALTRO
VERSO!
NON SAREMO
SCHIAVI DI
SUPERSTI-
ZIONI!
E' NOTA
L'UTILITA'
DEI RAPACI
PER LE
CAMPAGNE.



Butera.

I PROBLEMI ADOLESCENZIALI

Questo testo è la registrazione di un dialogo tra un adolescente e uno psicologo .

Il ragazzo , Guido , si è trovato in una situazione difficile : è stato sorpreso insieme ad altri ragazzi a danneggiare delle macchine ed è stato condotto in questura dove sono stati chiamati i genitori . Il ragazzo era spaventato e turbato ma incapace di spiegare a se stesso e ai genitori il suo comportamento . E' stato per questo che , si è rivolto ad uno psicologo per capire meglio ciò che gli era accaduto e uscire dalla crisi che stava attraversando .

Il terapeuta , dopo aver esaminato la situazione , ha dato alcuni consigli al ragazzo che ha conversato con lui dell' accaduto : dal punto di vista psicologico , l' adolescenza è una delle età più difficili , proprio perchè avvengono dei mutamenti interni così grossi come non ce ne sono mai stati in tutte le altre età : se solo pensi a come si modifica il corpo da bambino, all' età di 10-11 anni , a quando si ha un corpo da adulto a 20 anni . In nove anni si hanno delle modificazioni come in nessun altro periodo di vita . E come avvengono queste modificazioni nel corpo così si modifica anche la psiche .

Si passa da una situazione di dipendenza totale dai genitori progressivamente a una situazione di autonomia e c' è tutto il problema di come fare a separarsi , di come fare a conquistare la propria indipendenza , a creare il proprio progetto di autonomia e di vita per il futuro ; tutte queste sono cose abbastanza importanti . Anche se naturalmente un ragazzo affronta tutte queste cose senza pensarci perchè questo fa parte della normale rivoluzione di ognuno di noi . Gli adulti hanno altri problemi meno tumultuosi in quanto a una identità definita . Un ragazzo non sa ancora chi è !!!

Per questo fa cose della cui gravità non si rende conto . Il ragazzo si rende conto delle cattive azioni che ha fatto e si chiede come abbia potuto compierle soltanto in un secondo momento .



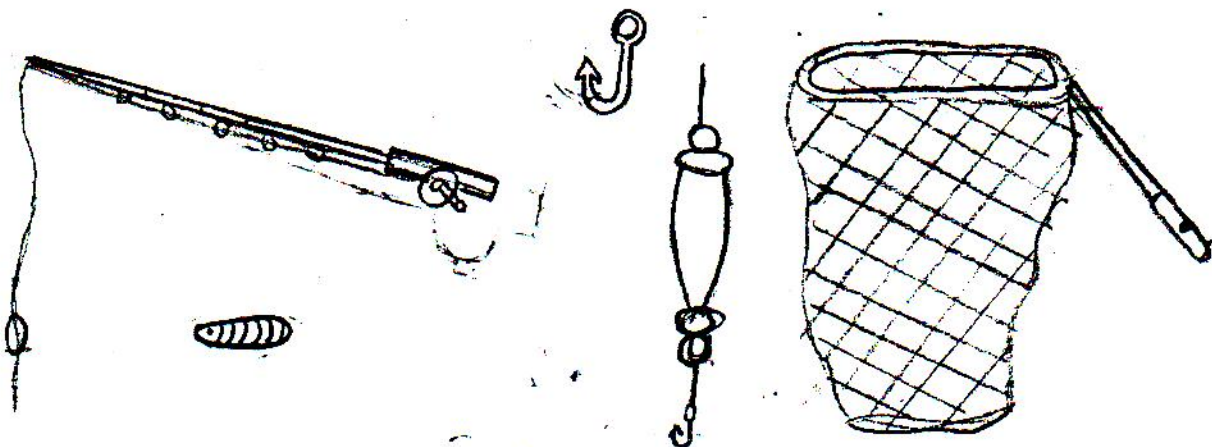
DANIELE GOVONI
MILITO MELISSA
ERIKA ROSSI

Io ho iniziato a pescare a 5 anni, perchè mi piacevano i pesci soprattutto: Gobbe, Carpe, Pesciegatti, Anguille, Siluri e Lucci.

La prima canna da pesca che mi hanno regalato e stato ha 8 anni; era lunga circa 3 metri.

Il primo pesce che ho pescato è stato un pesce Gatto e pesava 5 etti ed ero felice, adesso fanno anche delle gare di pesca in base al peso o alla lunghezza e il premio e quasi sempre una coppa.

Di questi tempi, non ho tanto tempo per andare ha pescare però se qualche volta si presenta un'occasione buona ci vado.



SPICE GIRLS
EMMA LEE BUNTON

EMMA LEE BUNTON NATA A BARNET IL 21 GENNAIO 1976, è la faccia più dolce e più fresca delle SPICE GIRLS. I suoi capelli biondissimi e i suoi occhi blu contendono a Geri lo scettro di leader del gruppo. E' la ragazza più giovane delle Spice; nasce da questo particolare il soprannome "BABYSPICE". Il suo più grande difetto è la golosità; si dice infatti che impazzisca per i pasticcini ed in particolare per i dolci canditi.

Emma è dolce, spiritosa, sensibile e nei momenti di stress a cui il gruppo viene sottoposto è la persona che con la sua allegria riesce a sollevare il morale di tutti.

Ha una particolare simpatia per MELANIE.B che ritiene la persona più spiritosa del mondo.

GIRL POWER

"Non solo una pop start".

Parola preferita di Emma = zucchero filato.

"Noi c'è la stiamo facendo ragazze, e potete farcela anche voi.

Anche se dovete gridare un po' più forte, anche se dovete andare contro tutti gli altri, fatelo e basta".

"Da bambina volevo fare la commessa.

è quello che farei adesso se non fossi entrata nelle SPICE GIRLS".

"La cosa migliore di quando torni a casa è che puoi vedere i tuoi amici e andare al pub".

"La cosa peggiore che ho avuto in bocca?

Una vespa mi ha punta sulla lingua e mi si è gonfiata".

VICTORIA ADAMS

VICTORIA ADAMS, nata a Herefordshire il 17 aprile 1974, è sicuramente la più raffinata ed elegante componente delle SPICE GIRLS; il suo look latino, i suoi occhi intriganti e le sue labbra molto sexy accompagnate da un fisico da top model non la fanno passare certo inosservata.

Adora il calore familiare e per questo odia stare lontana da casa troppo a lungo, cosa che in questi ultimi periodi, vista la grande popolarità delle SPICE GIRLS, capita assai spesso. Affezionatissima ai suoi cuccioli di yorkshire terrier ha la passione per gli amici ed ama mangiare i toast. Delle sue compagne è molto affezionata a Geri che considera la sua migliore amica.

MEL.C

MEL.B

GERI

VICTORIA

EMMA





SCHINDER 'S LIST

Sono stati fatti vari film sulle stragi dai registi sulle persecuzioni degli Ebrei, ma uno dei più tolleranti e commuoventi film sicuramente è stato Schinderlist, questo film ci fa rendere conto la mente contorta di un uomo come può coinvolgere altre menti e sterminare degli esseri simili.

SCHINDERLIST appunto racconta delle persecuzioni degli Ebrei; questo film fa venire la voglia di ringraziare su tutte le cose cattive che la vita ci riserva perché ci sono state persone sempre in condizioni peggiori delle nostre.

Il film narra di un uomo che compra una fabbrica di pentole e cerca di assumere più Ebrei possibili sia grandi che piccoli per salvarli dallo sterminio dei nazisti.

In questo film vediamo i bambini piccoli che si nascondono e che imparano a vivere velocemente.

SCHINDERLIST è stato visto da pochi alunni della nostra classe, ma tutti sono favorevoli all'aiuto dato dal proprietario della fabbrica agli Ebrei.

In questo modo non si è reso complice di un grave misfatto.



POESIE E DISEGNI DEI BAMBINI DI TEREZIN

Terezin è una sonnolenta città che si trova sessanta chilometri a nord di Praga: poche case, poche caserme, qualche birreria. Nel 1939 Hitler, occupata la Cecoslovacchia, trasformò la cittadina di Terezin in centro di raccolta di 40.000 ebrei, a ciascuno dei quali spettò come spazio abituale circa un metro quadrato e mezzo. Dal 1942 al 1944 vennero deportati a Terezin 15.000 bambini dai sette ai tredici anni. Da qui, poi, a scaglioni furono trasportati ad Auschwitz e qui uccisi, avvelenati, bruciati e le loro ceneri disperse. Dei 15.000 bambini di Terezin solo 100 scamparono alla morte.

Sono rimasti 4.000 disegni e 66 poesie a testimoniare l'orrore della tragedia dei bambini di Terezin. Questi documenti ci costringono a meditare e lottare perché misfatti così obbrobriosi non possano più verificarsi in futuro.

Si segnala: G. Pederisli "Traggozzi di Villa
Emma"

ed. Mondadori

la signora dei diritti

Mary Robinson si è conquistata durante la sua militanza politica una solida fama di donna battagliera, aperta ai problemi delle minoranze e paladina dei diritti umani e dei più deboli. Quando nel settembre scorso, il segretario dell'Onu Kofi Annan ha annunciato la sua nomina al vertice della commissione per i diritti umani, ha detto che vi avrebbe portato "dinamismo" e "credibilità". Al momento dell'investitura ha promesso che sarebbe stata la "voce delle vittime" e si è lanciata con energia in questa sfida. In sei mesi ha sottoposto il suo staff a un vero tour de force, viaggiando da una parte all'altra del mondo: in Ruanda, in Burundi, in Sudafrica, nella ex Jugoslavia, in Giappone e in Cambogia. Il suo ruolo è difficile, richiede un approccio globale, deve mantenere un equilibrio non solo tra le diverse regioni del mondo, ma anche nei rapporti con i governi con i quali bisogna lavorare pur denunciando, quando è necessario, le violenze dei diritti umani. Mary Robinson ha la sua responsabilità di far sentire la loro voce, evitando che possa essere sommersa dalle pratiche e dalle lentezze amministrative. La sua più recente missione è stata in Cambogia, dove sono ancora aperte le ferite per il terribile genocidio degli anni settanta. La geografia delle sofferenze umane si estende in Ruanda, Burundi, ex Jugoslavia, ma gli occhi sono puntati su molti altri paesi dove i diritti umani sono minacciati. L'Algeria, il Sud Sudan, l'Irak dell'embargo, tanti altri di cui poco si parla. C'è la proposta di costituire un tribunale internazionale permanente che persegua i crimini contro l'umanità. Il prossimo viaggio della signora Robinson sarà in Iran, poi sarà il turno della Cina, dove è stata invitata ufficialmente dal governo.

Maria

Giulio

Le donne, ombra senza voce

*Mentre in Tunisia le donne si mettono la minigonna e il rossetto, in Algeria ,le donne vengono violentate. Sono costrette a utilizzare il velo e vengono considerate cittadine di **seconda categoria**. La donna deve occuparsi dei fratelli e dei parenti del marito. Alcune tribù della penisola araba professavano forme di poliandria, cioè una donna poteva sposarsi più volte decidendo a chi concedere le proprie grazie. Il Corano abolì l'infanticidio delle bambine. Su questo tipo di vita ci fu una testimonianza di guerra e pace di **Raimondat** che diceva di non odiare i suoi carcerieri. Anche le donne di Kabul sono rese invisibili e sono stati loro negati tutti i diritti. Su questo argomento sono stati pubblicati alcuni libri che parlano delle donne del mondo islamico che sono state condannate all'esilio. Esse sono invisibili come i loro diritti umani, il Burka le copre dalla testa ai piedi e possono solo uscire se sono accompagnate da un parente stretto. Non possono frequentare la scuola, lavorare o essere ricoverate in un ospedale. La legge talibana impone che il corpo di una donna non possa essere toccato se non dal marito. **"La presenza femminile viene cancellata"**. Un'insegnante di 19 anni, di scienze è stata espulsa dalla scuola e costretta a tornare dal padre, ella continua ad usare il rossetto per protesta, ma se la scoprissero rischierebbe la fustigazione. Ad una bambina di 10 anni, che aveva messo lo smalto alle unghie sono state tagliate le punte delle dita. E che dire delle 235 persone frustate sulla schiena e sulle gambe per non avere ubbidito alle più stupide imposizioni, come quella che proibisce le calze bianche, considerate provocanti. Il volto di una donna è fonte di corruzione "i talibani dichiarano due posti adatti a una donna : la casa del marito e la tomba";(questa era un'informazione tragicamente umoristica dell'ONU). Però non c'è scritto in nessun testo islamico che le donne non debbono lavorare o studiare, prendersi impegni e responsabilità. Anche gli uomini sono stati obbligati a farsi crescere la barba, andare nelle Moschee a pregare, essere ferrei con le donne che rappresentano l'anello più debole e più facilmente dominabile della società.*

*Monalisa
Paola Sonia Jessica
Giulia*

STORIA DI GIOCATTOLLE DI SANGUE

I giocattoli sono da sempre legati al mondo dei bambini. Oggi molti giochi non sono più sicuri, possono strappare capelli o morsicare le mani, ma possono anche avere dei contenuti nascosti.

Il Tamagoci è un gioco elettronico considerato pericoloso perché un bambino sensibile si può affascinare e se il povero pulcino muore, il bambino sensibile può avere un forte dispiacere. Il Tamagoci ha forma rotondeggiante, contiene un uovo da cui nasce un pulcino che deve essere nutrito e allevato.

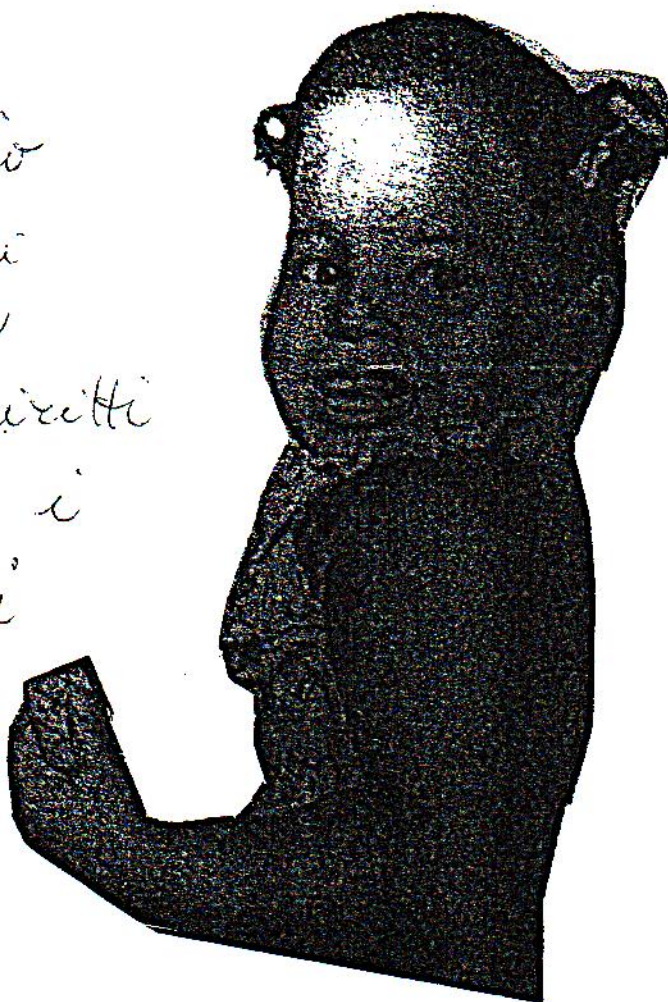
La questione giochi è ancora più vasta.

La produzione di giochi avviene in Cina, Thailandia, Corea del Sud, Taiwan dalle mani piccole e sottili dei bambini costretti a condizioni di vita disumane, a vari impossibili, a mancanza di misure di sicurezza. I giochi con cui noi bambini del Mondo sviluppato giochiamo, a volte svogliatamente, sono costruiti "sulla pelle dei bambini dei paesi in via di sviluppo" che vivono in condizioni simili a quelle dell'inizio della Rivoluzione Industriale.

I DIRITTI del bambino non sono ancora affettivi in tutto il mondo.

Il 24 maggio allo stadio di Bologna si disputano 8 partite di cui la semifinale danno un pallone fatto dai bambini e una maglietta per ricordarci come tanti bambini vivono in condizioni di infelicità.

24 Maggio
Stadio di
Bologna
per i diritti
di tutti i
bambini



- Indagine -

In un indagine scolastica , su 42 ragazzi i quali alle domande:

-Secondo voi la donna ha raggiunto la parità con l'uomo?

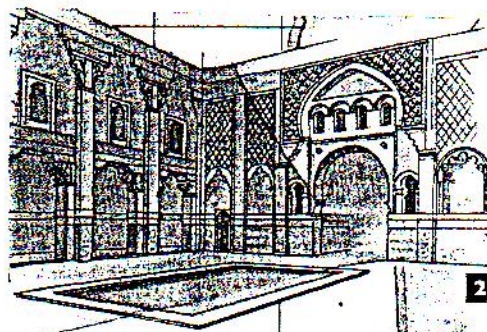
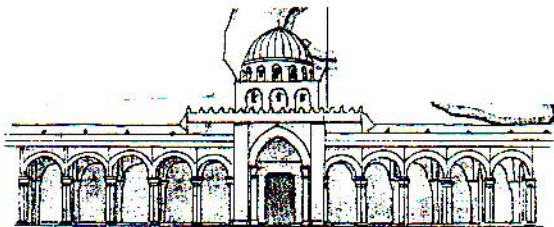
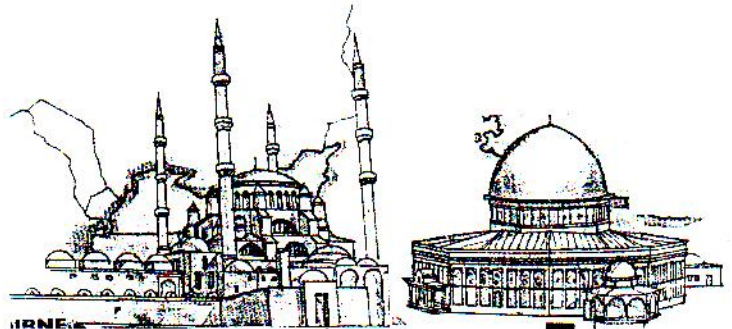
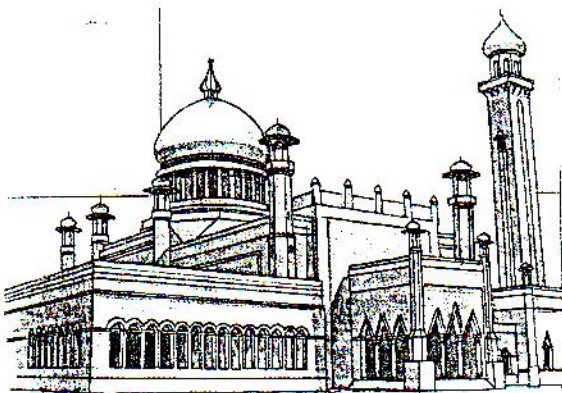
21 si 21 no

-La donna che lavora si dentro casa che fuori è superiore o inferiore all' uomo?

16 inferiori 26 superiore

*Dove la donna è
sottomessa...*

*un gioco per
le donne di
Kabul*



IL GRANO

Nei mesi estivi l'operazione culturale più importante ai fini del miglioramento delle produzioni è senza dubbio L'IRIGAZIONE con la quale si soffre alle carenze d'acqua dovute alle scarsità di piogge e agli elevati consumi idrici delle colture.

Soprattutto per le aziende che fanno ricorso ad impianti e ad piogge.

Le irrigazioni si devono effettuare con accortezza, cercando di ottenere il massimo risultato in termini di miglioramento delle produzioni e di evitare interventi inutili.

Il periodo critico per la coltura del MAIS va dalle 2 settimane che precedono la fioritura fino alla fecondazione, ma l'acqua deve comunque essere disponibile fino a quindi che la pianta ha completato la maturazione lattea (cioè fino a circa 30 giorni dopo la fioritura).

Nei terreni migliori, di medio impasto o argillosi in grado di assicurare un adeguato riserva d'acqua sono in genere necessarie 2 o 3 irrigazioni distanziate di circa quindici giorni.

Una seconda irrigazione va effettuata 10-15 giorni dopo la comparsa delle sette sulla spiga (infiorescenza femminile) per garantire la completa allegagione.

TRE ESEMPI DI QUADRIENNALE PER IL NORD, IL CENTRO.

In questo progetto grafico sono riportati 3 E.S. di rotazione (1 per il nord, 1 per il centro e 1 per il SUD Italia) con l'avvicinamento quadriennale di alcune fra le colture erbacee diffuse.

NOMI POPOLARI: foggfiro, formentino, farina, grano nero.

DOVE CRESCE: si trova sfuggito alle colture in qualche incolto, coltiva collinare o montuoso.

IL PANE

Per fare il pane occorre:

FARINA COMUNE: LIEVITO: ACQUA: SALE.

Setacciate la farina, quindi formate un impasto aggiungendo acqua intiepidita, poi prendete lievito e sale; variando un poco le dosi degli ingredienti.

foggiate i panidelle grandezze e forma che preferite.

lasciate quindi il pane riposare dove la temperatura sia abbastanza elevata (25-30°C) ricoprendolo con un tovagliolo.

dopo circa 30-40 minuti, il pane è pronto per la cottura; ad una temperatura di (220-270°C).

dopo la cottura il pane viene fatto raffreddare.

Lorewto S.

LA CUCINA

Tutto CON IL D Pane



Le nostre nonne ci insegnavano a non gettarlo mai, perché lo si poteva riutilizzare in mille modi, ed è vero. Si trattava anche di non sprecare un alimento che aveva - ed ha - un forte

valore simbolico.

Vi suggeriamo cinque ricette gustose, fatte con poca fatica e a costi molto accessibili, che piacciono anche ai palati esigenti di oggi.

Gnocchi di pane al pomodoro

Tempo di preparazione: 40 minuti.

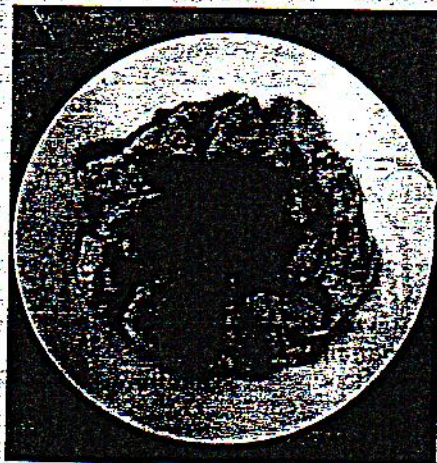
Ingredienti per 4 persone: ½ kg di pane raffermo; ½ l di latte; 2 uova; 100 g di prosciutto cotto in una sola fetta; 300 g di formaggi assortiti (ad esempio, Fontina, Gruyère, Bel Paese); 50 g di formaggio grana grattugiato; sale e pepe.

Per la salsa di pomodoro: 400 g di pomodori maturi e sodi; 5 cucchiaini di olio d'oliva extravergine; 1 scalogno; 1 mazzetto di basilico; 1 rametto di maggiorana; 1 rametto di timo; sale e un pizzico di pepe.

1 Preparare la salsa di pomodoro. Far scottare i pomodori in acqua in ebollizione, scolarli, privarli della buccia, dei semi dell'acqua di vegetazione e tritarli grossolanamente. Lavare il basilico, la maggiorana e il timo, asciugarli e tritarli separatamente; sbucciare lo scalogno, lavarlo, asciugarlo e tritarlo finemente.

2 Mettere 4 cucchiaini di olio in un tegame, aggiungervi lo scalogno tritato, un poco di basilico, il timo e la maggiorana e far appassire lo scalogno senza lasciarlo colorire; aggiungere i pomodori, insaporire con un pizzico di sale e di pepe e continuare la cottura, a fuoco moderato, per 15-20 minuti. Unire infine il basilico e l'olio rimasti.

3 Nel frattempo preparare gli gnocchi. In un pentolino portare a ebollizione il latte. Tritare il prosciutto cotto e tenerlo da parte; privare i formaggi della crosta e tritarli separatamente. Tagliare il pane a fette sot-



Grano saraceno

(*Polygonum fagopyrum* L.)

Famiglia: Poligonacee

Pianta erbacea annua

Perché si chiama così: *Polygonum*, dal greco *polys*, molto e *gono*, ginocchio, allusivo ai molti nodi del caule, simili a ginocchia; *Fagopyrum*, dal latino *fagus*, faggio e *pyrum*, pera, per la somiglianza dei suoi frutti a quelli del faggio; *grano saraceno*, perché si ritiene sia stato introdotto in Europa nel Medio Evo dagli Arabi.

Nomi popolari: fagopiro, formentino, fraina, grano nero.

Dove cresce: si trova sfuggito alle colture in qualche incolto o coltivo collinare o montuoso.

Come si coltiva: trattandosi di una pianta molto sensibile al freddo, ma che ama i terreni silicei e poveri, tipici della collina e della montagna, si sfrutta il periodo estivo: si semina a giugno, a spaglio, si tolgono le erbe infestanti e si raccoglie ad agosto/settembre. Il ciclo vegetativo infatti non dura oltre i 100 giorni.

Si riconosce per: i fusti cilindrici, eretti, rosso verdognoli, alti fino a 70 centimetri, molto frondosi; le foglie alterne, sagittate, triangolari, cuori-formi, piccioiate le inferiori, sessili o quasi le superiori; i fiori raccolti in infiorescenze a pannocchia, rossi o rosei; i frutti, che sono acheni triangolari, lisci, nerastri, lucenti.

Parti usate: i frutti macinati.

4 In una pentola portare a ebollizione abbondante acqua, salarla e versarvi il composto preparato a cucchiaini; scolare gli gnocchi appena vengono a galla, condire con la salsa di pomodoro, cospargerli con il formaggio grana grattugiato e servirli caldi.

Zuppa di cipolle alla campagnola

Tempo di preparazione: 30 minuti.

Ingredienti per 4 persone: 400 g di cipolle; 70 g di speck in una sola fetta; 5 cucchiaini di olio d'oliva extravergine; 1 cucchiaino di farina; 50 g di formaggio grana grattugiato; 4 fette di pane casereccio; 1/2 bicchiere di vino bianco secco; sale e pepe.

- 1 Sbucciare le cipolle, lavarle e affettarle finemente; tagliare lo speck a listerelle.
- 2 In una casseruola mettere l'olio, unirvi le cipolle e farle appassire senza colorire; ag-

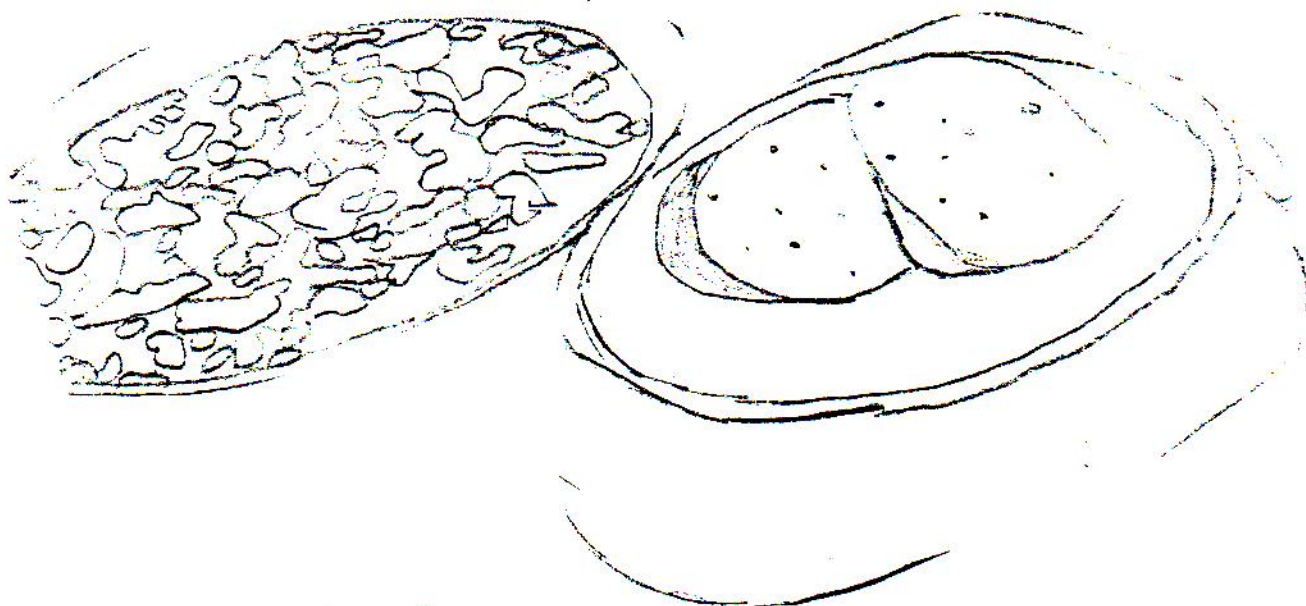
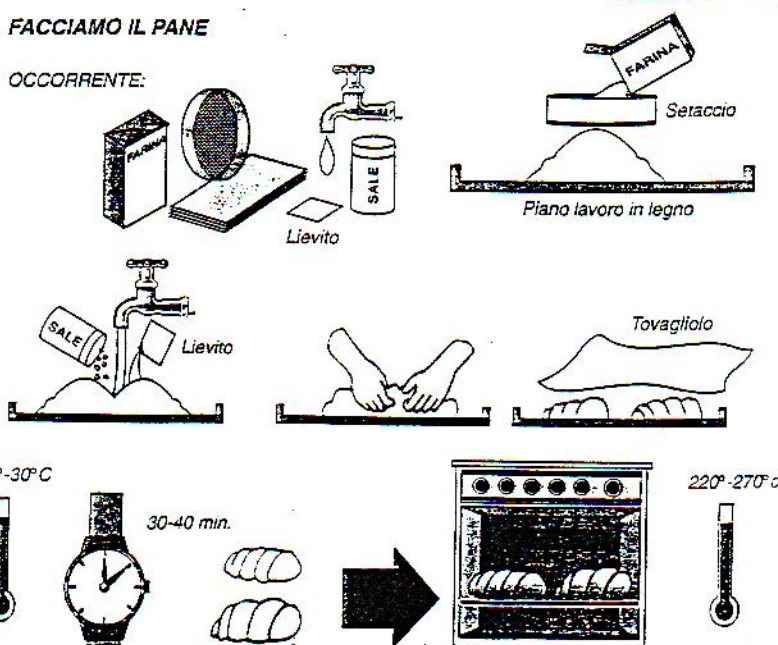
giungervi le listerelle di speck e farle rosolare mescolando con un cucchiaino di legno. Unirvi la farina e farla rosolare per qualche minuto. Versare il vino e farlo evaporare a fuoco vivace.

3 Nel frattempo portare a ebollizione 1 litro e un quarto di acqua, unirvi al composto di cipolle e continuare la cottura, a fuoco moderato, per 20 minuti circa, mescolando spesso col cucchiaino di legno; insaporire con un po' di sale e pepe.

4 Far tostare leggermente, in forno preriscaldato a 180°, le fette di pane casereccio. A cottura ultimata, versare la zuppa nella zuppiera e servirla calda, accompagnandola con le fette di pane tostate e il formaggio grana grattugiato.

FACCIAMO IL PANE

OCCORRENTE:



Brisighella

Brisighella è centro d'origine medioevale, tra le colline Faentine, caratterizzato da una strada porticata che corre lungo il primo piano delle abitazioni chiamata via degli Asini.

Il borgo è dominato tra le colline sulle quali sorgono rispettivamente la Rocca del XIV secolo con due torri cilindriche, il Santuario della Madonna del Monticino del XVII secolo e la torre dell'Orologio del XIII secolo ma più volte restaurata.

Non lontano da questa vi è la Pieve Romanica le cui colonne sono una raccolta di cippi militari recuperati lungo l'antica strada che conduceva in Toscana.

Sono interessanti il museo della Val Lamone, con materiale archeologico, quello del lavoro contadino.

In mezzo ad un parco d'alberi secolari sorgono le terme, già conosciute in epoca romana, le sue acque sono solfuree per la cura di varie malattie. Nel mese di luglio, si svolge una festa medioevale molto importante, la particolarità è che ogni anno il tema è diverso.

Poi seguono altre sagre ad esempio "vieni a fare il porco a Brisighella" che si svolge a fine settembre,

dove si possono gustare le carni del maiale in tutti i modi.

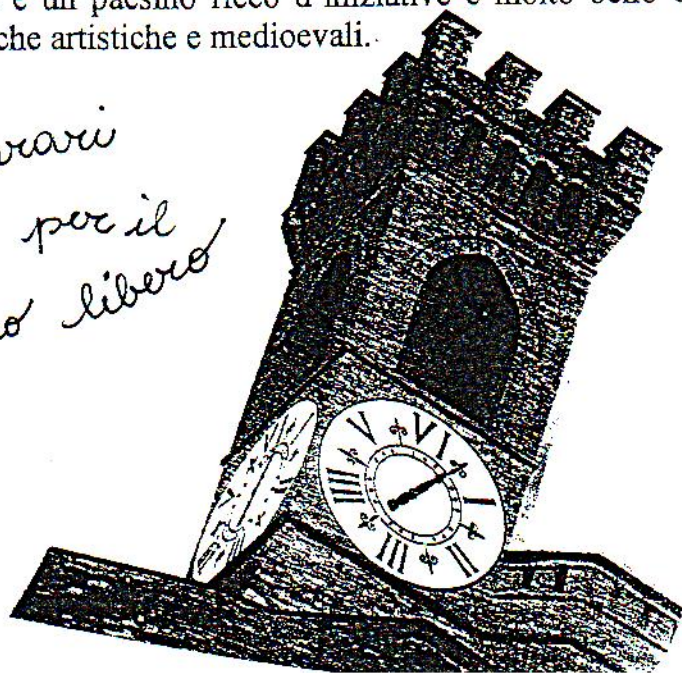
Quella della pera volpina, un tipo di pera che non è più commerciabile e la caratteristica di questo frutto è che si mangia solo cotto per assaporarlo meglio.

La sagra dell'olio chiamato "Brisighello", apprezzato come uno degli olii più buoni, che si tiene a fine ottobre, quella del tartufo che si tiene a fine novembre.

A Natale si organizza per il 24 dicembre una processione, dove partecipa parte della cittadinanza, per rievocare la nascita del Bambin Gesù, infine la festa di carnevale dove viene annunciato il tema della festa medioevale.

Brisighella è un paesino ricco d'iniziative e molto bello da visitare per le sue caratteristiche artistiche e medioevali.

*Stimerari
per il
tempo libero*



Etimologia

Il nome "Brisighella" deriva da "Brix" (vetta o altura) essa deriva dalla parola greca "Braxica" (luogo adatto alla coltivazione di cavolo). Dante Alighieri definiva Brisighella come una "fortezza" perché era diventata il centro più attivo dell'intera vallata del Lamone.

Le tradizioni della cucina

La cucina medioevale era caratterizzata da sapori molto particolari, carni aromatizzate condite con miele e altre spezie, formaggi, salumi, cereali, frutta e vino.

Ricordando le feste medioevali un'altra caratteristica, dove gli ospiti, rimangono un pò perplessi, è la presenza di "casse" dove si deve scambiare la lira con il Brisighello, antica moneta dell'epoca medioevale.

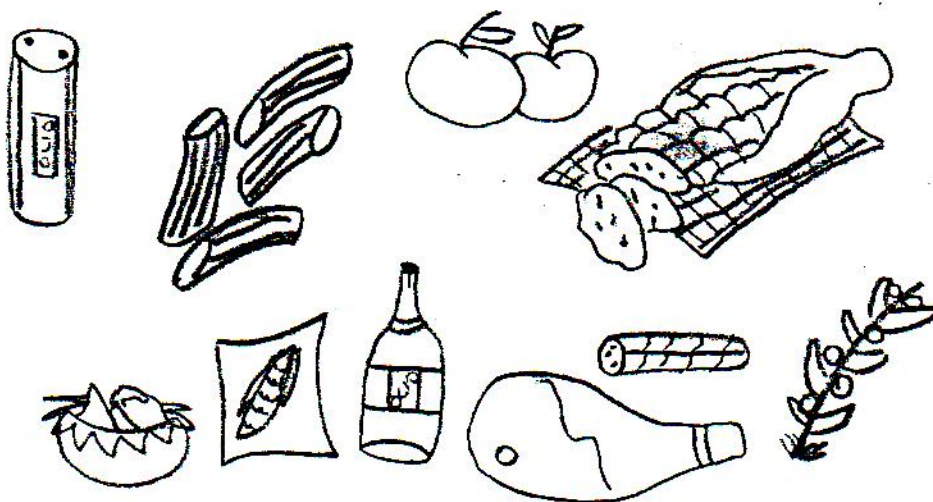
Con questa moneta, si possono fare acquisti nelle botteghe del cibo.

Il menu è rigorosamente scritto in latino, e decifrare quello che si voglia mangiare è molto arduo e anche simpatico.

Altra iniziativa è la cena medioevale, si può partecipare solo su prenotazione.

La serata è unica, interviene un organizzatore delle feste medioevali, per descrivere usanze e far assaporare i cibi di una volta.

Martina G.



AGRICOLTURA.

"LA BARBABIETOLA DA ZUCCHERO"

Botanica: *Beta vulgaris*, ha foglie abbondanti, radice fittonante, fusiforme con solchi saccariferi; se ne distinguono quattro gruppi di cui la semizuccherina usata fin dai tempi antichi a scopo alimentare, le foraggere, le ortensi con costa grossa o fine, infine le zuccherine.

Storia: Marggraf scoprì (1747-50) che lo zucchero della barbabietola era identico a quello di canna. F. Achard (1800) dimostrò la possibilità di estrazione industriale.

Coltura: l'ambiente più propizio è la Pianura Padana. L'Italia è al 3° posto fra le colture sarchiate. In passato richiedeva molta manodopera, oggi è meccanizzata. La barbabietola ama terreni lavorati in profondità, permeabili capaci di trattenere elevate quantità di acqua, ma ben drenati. PH 6,5-8; calcare < 10%; salinità < 7 m m h o s-

Tecnica colturale: si basa sulla rotazione biennale o quadriennale, alternandosi in preferenza col frumento.

Lavorazione del terreno: da questo punto di vista è una pianta esigente. In estate il terreno deve essere arato in profondità per creare favorevoli condizioni di vita per la pianta.

In autunno - inverno si fanno lavori complementari come la frangizzatura (appianare il terreno) e l'estirpatura (aumenta la porosità del terreno).

In primavera, marzo- aprile per la Pianura Padana, si semina.

È indispensabile una buona rete scolante o sgrondo delle acque e il livellamento del terreno per evitare ristagni.

Richiede una buona concimazione a base di letame prima dell'aratura, in seguito chimica a base di fosfato (P2 O5), azoto (N), potassio (K2O), dosati secondo l'esigenza del terreno che va attentamente esaminato.

Poiché svariate specie di insetti attaccano sia le foglie che le radici si rende necessaria la disinfestazione del terreno; la bietola è soggetta a attacchi di parassiti: altica, mamestra, circozpora, afide, nottue terricole, nonché il grillo talpa.

Il grillo talpa, conosciuto come zuccabega, è color castano, ha le zampe anteriori molto robuste scava gallerie nel terreno in cui vive e la bietola è una delle sue piante preferite provocando gravi perdite se non viene trattata.

Tra le operazioni importanti per la buona crescita della radice c'è il diradamento che un tempo non lontano avveniva a zappa, ora c'è un'unica fase di sarchiatura che favorisce l'aerazione e l'asportazione di piante infestanti.

Nei periodi di siccità sono necessarie irrigazioni d'acqua.

La raccolta avviene da fine luglio, agosto, settembre; ormai diffuso l'uso del mezzo meccanico con trasporto in fabbrica - zuccherificio - attraverso automezzi su cui sono caricati col caricatore.

Viene praticata la "scollettatura" ossia il taglio orizzontale in modo da asportare il colletto a un'altezza non superiore a 1 cm. dalla base dell'inserzione delle foglie.

Sottoprodotti della bietola: si può dire che della bietola non si butta via niente.

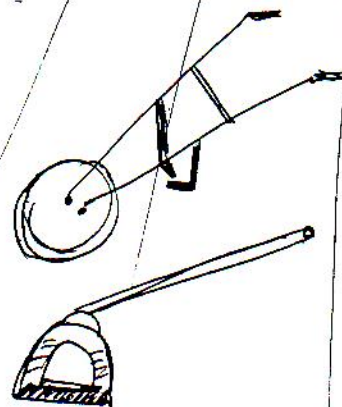
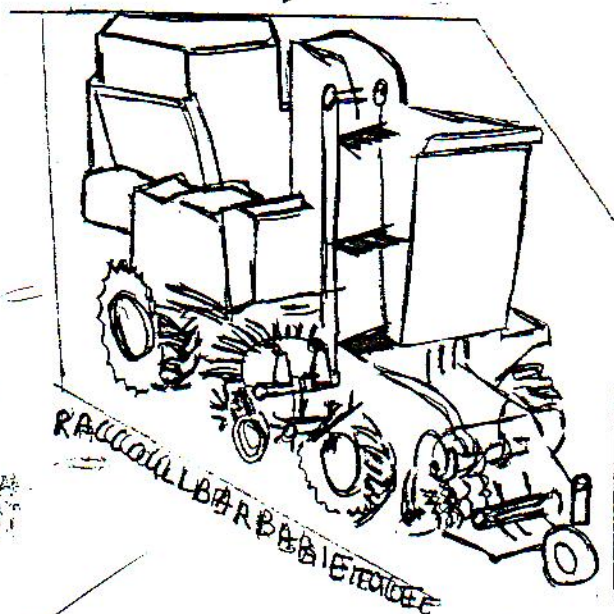
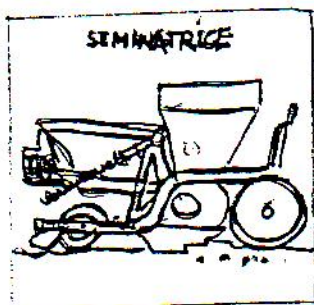
Infatti oltre alla radice, che è la parte più importante, le foglie e i colletti sono ottimo mangime per il bestiame. Le fettucce sono utilizzate fresche o essicate; la melassa è un elemento integrante di mangimi ricchi di proteine; il lievito torula, distillato di melassa, ricco di proteine nobili e vitamine, ha equilibrio biologico, è usato in zootecnia per la preparazione di mangimi.

Ecco allora perchè coltivare la barbabietola!

Essa è la prima fra le colture da rinnovo, rappresenta una delle coltivazioni principali per l'economia delle moderne imprese, sia sotto il profilo del reddito che dell'equilibrio agronomico. Infatti essa migliora la fertilità dei terreni avvicendata ad altre colture perchè richiede lavorazioni profonde, concimazioni organiche e chimiche, provoca minor sfruttamento del terreno e la radice ha azione di drenaggio permettendo l'ossigenazione del terreno.

Ha un prezzo garantito, non rischia di restare invenduta poichè trasformata in zucchero, finisce sulle nostre mense. Nei negozi e supermercati, a differenza di merendine e prodotti reclamizzati a portata di occhio e di mano, lo zucchero è spesso lasciato in disparte con altri prodotti base della cucina e dell'alimentazione.

Nelle nostre abitudini alimentari non manca mai lo zucchero, ma usiamolo anche per fare in casa dolci, frutta sciropata, marmellata che ci consentono di risparmiare sulle nostre spese e di avere un'alimentazione più sana.



Notizie bibliografiche.

Abbiamo consultato testi scolastici per le notizie essenziali -
Enciclopedia Conoscere - lo e gli altri-
Il manuale del bieticolto-
Le tecniche di coltivazione delle colture agroindustriali-

Abbiamo cercato se in letteratura esistano favole o testi con riferimento alla pianta; abbiamo trovato una fiaba di ALEXEI TOLSTOI che non ha proprio la bietola per protagonista, ma qualcosa di simile almeno nella forma e che vi proponiamo perchè il suo significato ci appare educativo e legato al mondo contadino.

"LA RAPA"

C'era una volta un vecchietto che piantò una piccola rapa e disse:

- Cresci, cresci piccola rapa, cresci carnosa e forte!

La rapa crebbe carnosa e forte, tanto grande che quando il vecchietto andò nell'orto per raccogliercela, non riuscì a strapparla. Chiamò allora la vecchina, sua moglie che si mise a tirare con il vecchietto, ma tirarono e tirarono senza riuscire a strapparla.

Allora la vecchina chiamò la nipotina e insieme tirarono la rapa. Essi tirarono e tirarono, ma non riuscirono a sradicarla!

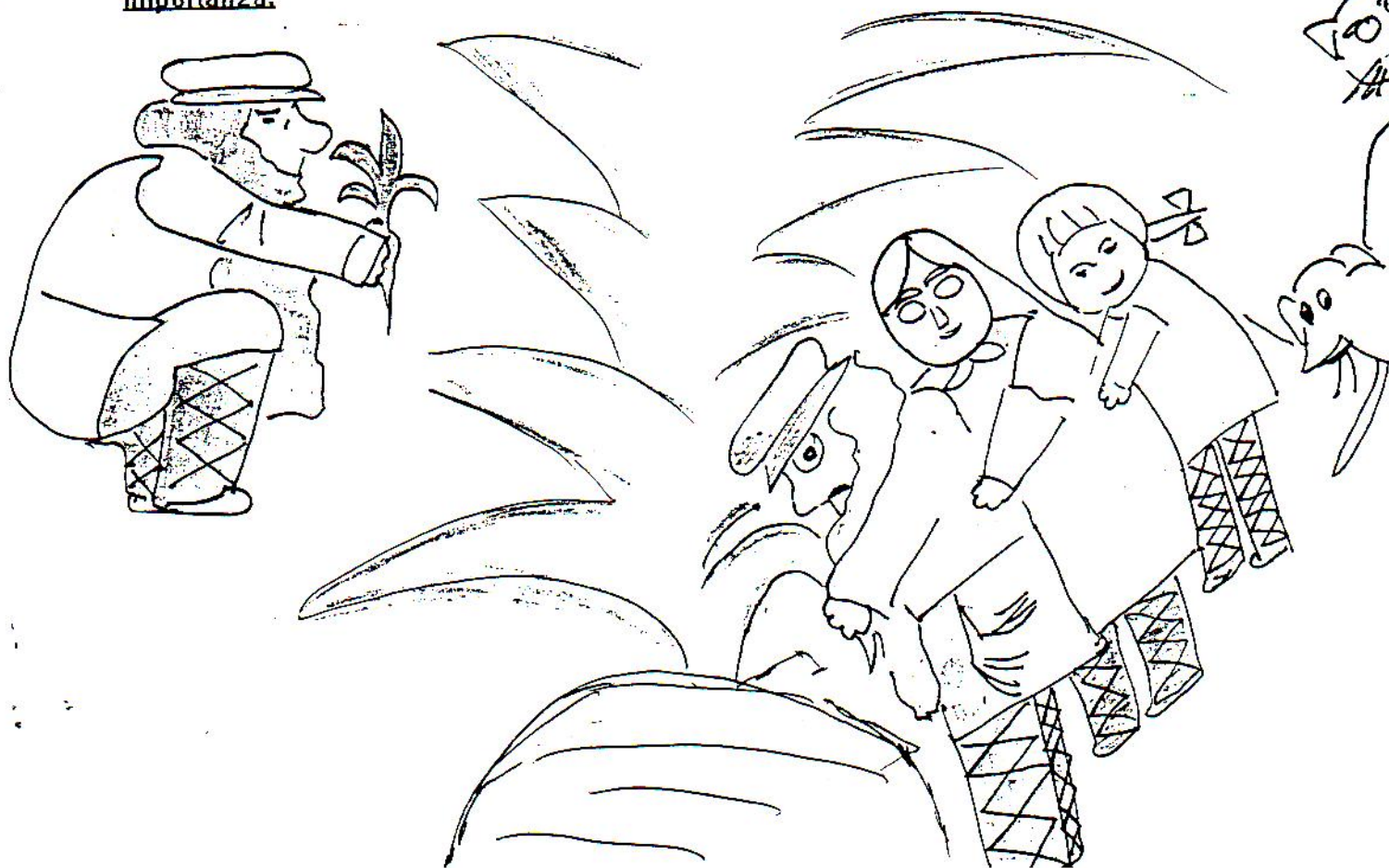
La nipotina chiamò il cane nero; il cane tirò la nipotina che tirò la vecchina che tirò il vecchietto e il vecchietto tirò la rapa. Non riuscirono a sradicarla.

Il cane nero chiamò il gatto che si unì al gruppo senza avere ancora risultato.

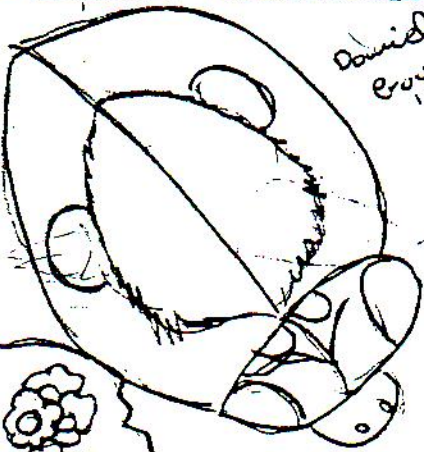
Il gatto chiamò allora il topo: il topo tirò il gatto, il gatto tirò il cane nero, il cane nero tirò la nipotina che tirò la vecchina che tirò il vecchietto che tirò la rapa.

Essi tirarono e tirarono e finalmente la rapa uscì fuori.

Il messaggio è: "L'unione fa la forza". tutti nella società hanno un ruolo e una certa importanza.

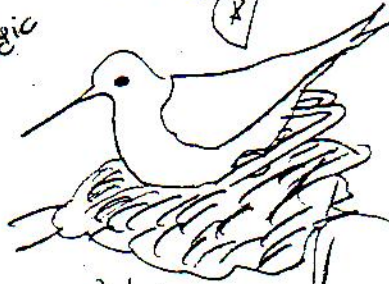


FABRIZIO
BEGANZETTI

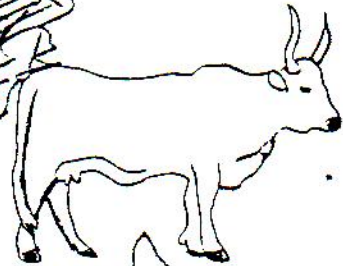


Daniela
Eronomi
is Magic

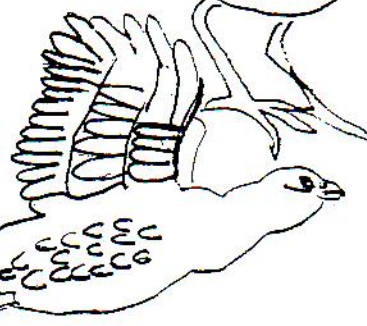
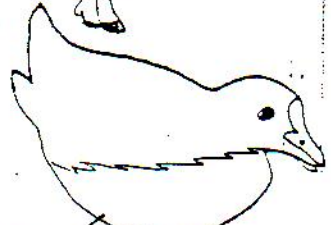
RACON



Molles
Baruffetto



Beppe



Pamela
Zavuc

Sonia
Costantini

Rossini
Eulani



Alfio
Melina
Giuseppe
Baldoni

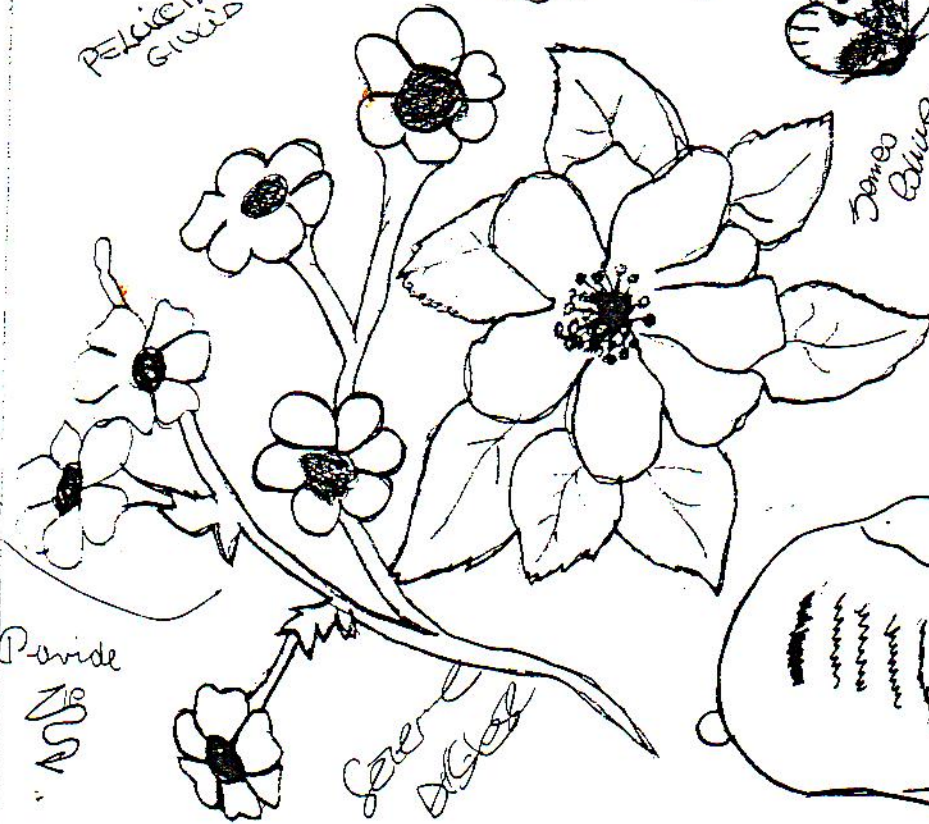
Demmi



Pelliciani
Giulia

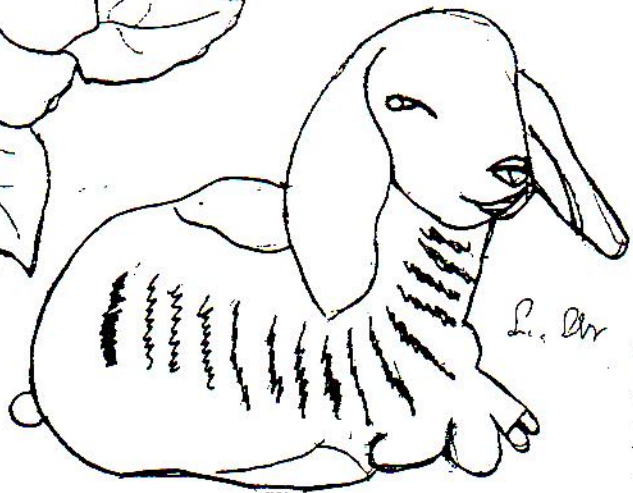


Domenico
Bianchi



Pavide
No

Luciano
Di Stefano



L. Di